COMUNE DI FROSINONE

TRASCRIZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL **06.07.2016**

Ordine del giorno:

1. *Interrogazioni a risposta immediata (question time) e interpellanze.*

PRESIDENTE: prego segretario con l’appello. SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) 17. PRESIDENTE: prego consigliere Ferrara. CONSIGLIERE FERRARA: prima di iniziare la mia interrogazione volevo fare un comunicato a tutti i consiglieri comunali e al sindaco… CONSIGLIERE GALASSI: volevo prima… poiché oggi è un anno dalla ricorrenza della morte di Gennarino Scaccia … volevo ricordarlo almeno con un minuto… CONSIGLIERE FERRARA: giusto, giusto. PRESIDENTE: grazie per averlo ricordato.

*(minuto di raccoglimento)*

CONSIGLIERE FERRARA: io e Valeria Morgia comunichiamo che abbiamo costituito questa mattina, presentando all’ufficio di presidenza un comunicato, un nuovo gruppo consiliare che si chiama Scegli Frosinone. Quindi consideriamo chiuso il percorso di Frosinone nel Cuore e si apre un nuovo percorso, quello di Scegli Frosinone. Per quanto riguarda l’interrogazione vorrei rivolgerla inizialmente all’assessore alla pubblica istruzione e quindi al sindaco Ottaviani. Nell’ottica che è meglio prevenire che curare volevo trattare il budget, quindi il bilancio di previsione che è stato dettagliato dal dottor Giannotti per quanto riguarda il servizio mensa. Da un accesso agli atti che ho fatto presso l’assessorato ho scoperto che nel dettaglio del piano presentato da Giannotti il contributo servizio mensa scolastica per gli alunni disagiati ammonta come impegnato nel 2016 a € 38.098, per il 2017 € 20.000 e per il 2018 € 20.000. Quindi ho scoperto che per quanto riguarda l’anno scolastico 2016-2017 i soldi da bilancio di previsione saranno € 58.098. Nell’anno scolastico 2015-2016 sono stati spesi circa € 140.000. Quindi 140.000 meno 58.000 fanno sì che c’è una sbilancio di € 82.000 in questo momento. Sempre nell’ottica che è meglio prevenire che curare volevo segnalare questa carenza di fondi affinché fin da subito nell’ambito delle risorse del comune si riescano a reperire le disponibilità di modo che fin da settembre si riesca a poter garantire il servizio a tutti gli alunni senza che si verifichi di nuovo la situazione difficile nella quale ci siamo trovati lo scorso anno da settembre fino quasi a novembre. Volevo segnalare questa situazione che a mio avviso è urgente. Soprattutto bisogna reperire in qualche modo questi € 82.000 che mancano, perché forse si riesce traccheggiare fino a dicembre con i primi 38.098 ma sicuramente già dai primi mesi del 2017 con i 20.000 stanziati per tutto l’anno non riusciamo a garantire il servizio mensa. Poi volevo rivolgermi, ma vedo che è assente, all’assessore Tagliaferri Fabio, non so se poi potrà rispondermi sempre il sindaco o il dirigente competente, per quanto riguarda l’avvio delle attività dell’asilo di Corso Lazio, dove il mese scorso lo interrogai e venne fuori la problematica segnalata dal dirigente Loreto con riguardo ad un’ispezione della Asl, per la quale io ho chiesto l’accesso agli atti. In effetti ho verificato che c’è una problematica segnalata dalla dottoressa Sonia Iannone. In questo verbale riporta che dalla documentazione presentata a seguito di sopralluogo di accertamento in data odierna, quindi il 31 marzo, si è riscontrato che nella struttura da adibire ad asilo nido i locali aventi destinazione come ambiente di riposo per lattanti, semi divezzi e divezzi non dispongono di aperture idonee a garantire i giusti ricambi d’aria, superficie finestratura apribile almeno pari ad un ottavo della superficie del pavimento, e non risultano dotate di idonei sistemi alternativi. In detti ambienti come superfici finestrate risultano installate finestre scorrevoli sovrapponibili con apertura e riducono la superficie arieggiante di circa il 40-50%. In realtà oggi pomeriggio sono passato dal dirigente Noce e mi ha dato notizie in base alle quali si sarebbe trovata una soluzione. Però volevo una rassicurazione perché era molto importante che a settembre si apra l’asilo nido di Corso Lazio. Quindi se potevo essere assicurato in questo senso, non dico delle garanzie ma degli indirizzi molto chiari sull’apertura. Poi volevo chiedere all’assessore Fabrizi, che però vedo non c’è, il discorso riguardo al Nestor, dove in seguito ad una serie di interrogazioni che feci io all’inizio dell’anno nel mese di marzo c’è stato un atto di transazione con la società cinema teatro Nestor S.r.l.. In questo atto di transazione del quale ho chiesto accesso agli atti risulta che fino al 30 giugno, quindi fino a pochi giorni fa, la società avrebbe versato € 2.500 al comune di Frosinone. Poi è prevista anche una situazione che dovrebbe essere temporanea; dal 1 luglio 2016 l’articolo 4 stabilisce che la società cinema teatro Nestor verserà al comune di Frosinone la somma mensile di € 2.500 a titolo di …, riconoscendo allo stesso numero 10 utilizzi annuali gratuiti fruibili nelle date richieste dall’amministrazione. Per maggiori utilizzi richiesti il costo per l’ente sarà di € 2.300 più Iva. Chiedo se ci siano tempi definiti per il bando di gara e che quindi questa situazione temporanea sia tale, quindi non continui all’infinito. Poi sempre all’assessore Fabrizi, che però non c’è, quindi dovrò chiedere al sindaco, volevo chiedere sul discorso dei campi dei Corso Lazio. Il 30 giugno è scaduta la convenzione con il Frosinone Calcio, che poi abbiamo visto essere in realtà con l’accademia Frosinone. Che cosa succede adesso? I campi rimangono nella disponibilità del Frosinone Calcio, il comune ha le chiavi e chiude tutto, si fa questo bando di gara rapidamente in tempi stretti? Ecco, che cosa succede adesso? Ultima cosa veloce. Se è stato valutato l’impatto alla copertura delle scuole riguardo al traffico davanti la chiesa Sacra Famiglia. Cioè l’opera che è stata fatta, la piazza, da un punto di vista tecnico è stato fatto uno studio dell’impatto sul traffico? E se ci sono delle soluzioni alternative per dare una viabilità agevole all’apertura delle scuole. Vi ringrazio. PRESIDENTE: grazie consigliere. Risponde il sindaco, prego. Facciamo uno per volta sindaco. SINDACO: dunque, un grazie per questi timori che riguardano anche quello che è il dato dell’attività amministrativa e quindi quello che è in cantiere, quello che si sta facendo e le previsioni in itinere. Per quanto riguarda il profilo delle mense scolastiche le previsioni che sono state inserite che riguardano le annualità successive rispetto a quella attuale naturalmente sono previsioni soltanto di massima che sono suscettibili di un incremento. Sull’attuale previsione, quella 2016-2017 dove è inserito l’importo di € 38.000 e rotti, quell’importo anche dovrà essere rivisto a seconda di quelli che saranno i numeri che ci verranno portati come consuntivo, chiamiamolo così in modo improprio anche se stiamo parlando di un servizio in concessione, da parte della società aggiudicataria. Sappiamo che tra l’altro su questa vicenda c’è in atto una contestazione tra la prima e la seconda, quindi tra le due società. C’è il Tar che dovrebbe dare un’indicazione relativamente a quella che è la motivazione per la riammissione in gara anche per un’azienda che sarebbe stata esclusa. Quindi è tutta una materia in itinere. Certo che il servizio è in concessione, va sicuramente incrementata quella che è la quota dei € 38.000, ma dobbiamo riferirci esclusivamente a quelle che sono le famiglie che obiettivamente non ce la fanno a pagare le rette. Distinguere quelle famiglie che sono in condizioni economiche disagiate dalle famiglie che invece dobbiamo dire in più di qualche caso latitano sotto il punto di vista della corresponsione di quello che è dovuto. Su questo è intervenuto anche di recente il dottor Loreto, che ringrazio per la sensibilità che ha mostrato, evitando quella che era la sospensione della somministrazione di alcuni pasti. Ma la somministrazione in questo caso non riguardava le famiglie disagiate o le famiglie a basso reddito, riguardava soprattutto famiglie che avevano omesso di effettuare la regolarizzazione di quello che è un ausilio che viene comunque erogato. Abbiamo avuto di recente anche una riunione con alcuni dirigenti scolastici. Dobbiamo allargarla probabilmente anche ai consigli di istituto dei vari plessi coinvolti perché si stanno valutando anche ipotesi alternative. Quando ci si riesce c’è una sentenza della Corte d’Appello di Milano che ha autorizzato la somministrazione di quelli che sono i pasti direttamente self-made, quindi portati avanti dalle famiglie, eccetera, non è che lo dice una sentenza del tribunale della Corte d’Appello per cui si può fare o non si può fare. Non è che è escluso a monte. Il problema è quello dell’assunzione di responsabilità da parte dei docenti. Perché noi abbiamo parlato con più di qualche docente che naturalmente ci dice quando eventualmente portano il pasto da casa e dovesse succedere qualche cosa relativamente a quella che è anche l’ingestione, quella che è la somministrazione, la responsabilità di chi è? Noi diciamo la stessa responsabilità rispetto a quando c’è la somministrazione del pasto che proviene dall’esterno. Anche la scorsa settimana. Diciamo che questa discussione è in fase avanzata. Quindi vediamo innanzitutto quale è il rendiconto, se così lo possiamo definire, del primo anno di attività in questo senso. E sulla base di questo cerchiamo di modulare un nuovo intervento nostro finanziario, con tutti i limiti naturalmente che oggi abbiamo sotto il punto di vista strettamente finanziario. Ribadendo che è un servizio a domanda individuale. Per quanto riguarda l’asilo di Corso Lazio è stato installato come ci è stato richiesto da parte della Asl un aeratore… c’è il dirigente, mi dà conferma di questo? È stato installato un aeratore. Quindi adesso con la verifica e il controllo che dovranno essere effettuati dalla Asl credo che ci siano tutte le condizioni igienico sanitarie per l’apertura dell’asilo. Quindi le disposizioni, le prescrizioni che sono state impartite da parte della Asl sono state rispettate. Sulla gestione del teatro Nestor, sulla gestione temporanea in attesa naturalmente delle procedure di gara, per quanto riguarda il primo anno c’è stata una transazione come voi sicuramente saprete. Adesso dobbiamo vedere quali sono i numeri di questa transazione, cioè quello che è stato incassato effettivamente… con l’anno successivo si rinnova però su basi differenti… CONSIGLIERE FERRARA: sempre € 2.500. SINDACO: sì, però dico mentre il primo anno è stato possibile la compensazione rispetto a quelli che erano dei debiti che noi anche avevamo, dare ed avere, dobbiamo vedere… avevamo degli arretrati della stagione teatrale. Quindi c’era il problema di andare a fare la compensazione su quello che c’era. L’importo di € 2.500 oggi dovrebbe essere al netto di eventuali… CONSIGLIERE FERRARA: il mio intervento era in merito al bando di gara che presumo sia obbligatorio, va fatto insomma. SINDACO: assolutamente. CONSIGLIERE FERRARA: …ma rispetto a prima la situazione è sicuramente migliorata. Prima prendevamo zero e adesso prendiamo € 2.500. Però il discorso di legalità, nel senso che questo bando di gara va fatto il più presto possibile. SINDACO: possiamo sollecitare quelli che sono i dirigenti di riferimento sia per questo di bando che quello dei campi di Corso Lazio. Quando il legislatore ci darà la possibilità obiettivamente di gestire in modo diretto, forse sarebbe pure meglio, probabilmente alcuni passaggi ultronei non saranno più necessari. Però noi più che stimolare, magari raccomandare, mettere per iscritto. Va bene. Stesso dicasi per quanto riguarda la gestione dei campi di Corso Lazio. Anche lì il bando ci assicura il dirigente che dovrebbe essere… DIRIGENTE MANCHI: settimana prossima. SINDACO: c’è una verbalizzazione. Segretario verbalizzaiamo, mettiamo 10 firme in modo tale che così… . obiettivamente c’è stato questo tipo di mutamento dell’articolo 30 mi sembra. DIRIGENTE MANCHI: tutto il codice. SINDACO: il vecchio articolo 30 dava delle procedure più semplificate. Da quattro mesi a questa parte con il nuovo codice degli appalti anche l’appalto di servizi che aveva una procedura semplificata purtroppo è stato reso più difficile rispetto al passato. Sono state semplificate alcune procedure e sono state invece rese complesse delle altre. Tra queste sicuramente c’è il vecchio articolo 30 di cui abbiamo parlato in più di qualche occasione. Adesso al di là delle battute cerchiamo di essere seri. Ci sono delle difficoltà che attengono al profilo giuridico dell’interpretazione di alcune norme nuove che sono più restrittive in alcuni casi e più blande in altri. Escludo che ci sia una proroga. Per dar corso a quella che è un’attività di massima legittimità dell’ente abbiamo già… dott. Manchi chiedo scusa così lei mi dà conferma di quello che sto dicendo perché potrei anche sbagliarmi, ma non è così credo. Abbiamo chiesto al dirigente di incaricare quelli che sono gli addetti o una parte degli addetti che in questo momento si trovano presso Campo Coni, dato che stiamo parlando di una gestione per qualche mese ma simile. Tenere aperto l’impianto, innaffiare, irrigare, fare le rasature… non dell’aiuola. Quindi portare avanti questa attività per uno o due mesi non credo che sia un fatto assolutamente impossibile da parte dei nostri dipendenti, dei nostri collaboratori. Naturalmente in questa fase temporanea prima dell’aggiudicazione per quello che sarà il gestore definitivo, l’impianto sarà aperto, si potranno affittare i due campi alle tariffe che abbiamo già stabilito e che dovevano riguardare anche la vecchia gestione. Stiamo parlando di tariffe di gran lunga inferiori rispetto a quelle che sono le tariffe di mercato. Perché l’impianto sia effettivamente utilizzato per quello che è il profilo della destinazione al quartiere, con l’allargamento anche ad altre zone ma con quello che è il profilo che è stato inserito nella ratio del Plus e quindi dell’erogazione del finanziamento del Plus. CONSIGLIERE FERRARA: quindi massimo € 2,50 l’ora, quello che stabilisce la convenzione se non sbaglio. SINDACO: allo stato attuale noi riteniamo che sia una cifra congrua. CONSIGLIERE FERRARA: sì, ottima. SINDACO: non ci dobbiamo guadagnare ma quando abbiamo pagato i servizi essenziali… naturalmente in via del tutto temporanea. Puoi ad ognuno il suo. Non credo che l’amministrazione sia in grado… CONSIGLIERE FERRARA: però la certezza che la gestione non rimanga in mano alla società che c’era prima ma torni al comune. SINDACO: credo che non ce ne siano i motivi. Sono iniziate le procedure di riconsegna, giusto? DIRIGENTE MANCHI: hanno detto che lo avrebbero riconsegnato, avevamo un accordo per la riconsegna e quindi verrà riconsegnato. SINDACO: sono in corso di espletamento da quello che ci è stato rappresentato da parte del dirigente quelle che sono le procedure di riconsegna materiale, con verbale di consistenza, inventari, capire quello che c’è e che non c’è, perché potrebbe mancare anche una pallina da tennis, però è tutto inventariato. Per quanto riguarda poi il traffico sulla zona scalo… CONSIGLIERE FERRARA: se è stato fatto uno studio. SINDACO: dopo quello che è stato naturalmente il primo periodo di impatto, perché è naturale che ci fossero lavori e che quei lavori comportassero un minimo di disagio… è come un po’ sull’autostrada. Quando c’è la corsia unica sull’autostrada serve poi a fare la terza corsia, non per passare dalla seconda alla prima di corsia e ci si passa in via del tutto temporanea. Mi sembra che il traffico successivamente a quello che è stato il profilo dello start-up sia andato ad influire con una certa facilità. Anche oggi passandoci sia nelle ore di punta che nelle ore non di punta mi sembra che la situazione sia sicuramente tranquilla e serena. Ci sarà sicuramente un incremento del traffico in quella che è la fascia delle 7.30-8.30 al mattino e in quella che è la fascia delle 13.00-14.00 per quanto riguarda la chiusura. Quella è la fascia di criticità. Stiamo ipotizzando di utilizzare da qui a breve, di questo infatti ne parlavamo anche questa mattina con i tecnici, l’area che noi abbiamo ottenuto da parte del demanio. Quindi quell’area che di fatto prima già era destinata a parcheggio degli autobus. Noi non vogliamo rimettere lì gli autobus perché altrimenti non abbiamo fatto niente con questa operazione. Però se temporaneamente vengono ospitate lì 40 50 autovetture purché ci sia la messa in sicurezza dell’edificio quello centrale non sottoposto a tutela. Perché voi sapete che li la sovrintendenza ha sottoposto a tutela tre edifici che sono quelli in pietra rossiccia, tanto per essere chiari, all’esterno della stazione che sono del primo novecento, però non è stato apposto il vincolo. Però non credo che potesse essere apposto obiettivamente su quello che era il vecchio capannone che insiste all’interno dell’area. Vecchio capannone che abbiamo capito che poi è stato anche accatastato, quindi quella volumetria la possiamo utilizzare per spostare e realizzare portici. Quindi adesso dobbiamo valutare soltanto se demolirlo subito ed immediatamente conservando le volumetrie oppure rimettere quest’operazione che non è solo di demolizione ma di smaltimento del materiale, e quindi abbiamo chiesto un computo. E rimettere il tutto a quello che sarà poi il gestore dell’area. Perché sapete che è in corso quest’accordo con le Ferrovie dello Stato, con la società Sistemi Urbani, con altre società delle Ferrovie e con altri enti pubblici, tra questi il demanio, per individuare un gestore di tutta l’area con quello che è il meccanismo dell’appalto di concessione di lavori e gestione. Quindi se la cifra non è enorme possiamo procedere noi fin da adesso attribuendo poi i costi e quindi addebitando i costi a quello che sarà il gestore in futuro. Se invece la cifra per la demolizione di quell’edificio che sta al centro dovesse essere importante, soprattutto di smaltimento, a quel punto andremo a delimitare l’edificio per evitare che ci siano pezzi che cadano, perché l’edificio è quasi diroccato, e attorno potremmo utilizzare l’area come parcheggio temporaneo. Questo che cosa comporterebbe. Comporterebbe un ulteriore allargamento di quella che è via Sacra famiglia. Quindi potremmo togliere delle altre auto su via Sacra Famiglia, soprattutto sull’ultimo tratto, e lì arrivare ad una canalizzazione. In modo tale che fin dall’inizio di via Sacra Famiglia, dove è il ristorante, già si ha la certezza di quella che sarà la canalizzazione finale. Quindi significa agevolare ulteriormente quello che è il meccanismo della fluidificazione del traffico. Anche questo è oggetto di studio, di lavoro e di soluzione. CONSIGLIERE FERRARA: e i tempi quali dovrebbero essere sindaco? SINDACO: sicuramente prima dell’inizio delle scuole. PRESIDENTE: consigliere Arduini, prego. CONSIGLIERE ARDUINI: grazie presidente. Cerco di essere abbastanza rapido. Voglio fare due domande totalmente diverse l’una dall’altra. Una è materia di manutenzione stradale. Io sollevo sempre la poca attenzione che ha questa amministrazione per quanto riguarda la manutenzione delle strade periferiche; quando magari per le strade all’interno della città vediamo pubblicare tutti i giorni sui giornali oggi si asfalta, oggi si bituma via Verdi, domani via Ceccano, invece dimentichiamo totalmente le strade di periferia. Soprattutto le strade che si trovano proprio a margine del territorio comunale. C’è un caso particolare che io ho già sollevato forse tre quattro volte. Una buca che è sulla strada della Forcella prima della salita dei Nicolia. È una buca micidiale che continuamente spacca i cerchi e le gomme dei poveri cittadini, i quali veramente sono disperati, si lamentano. Dicono scusate noi paghiamo la Tasi come pagano tutti quanti i cittadini di Frosinone, considerate che noi abbiamo case che hanno delle categorie catastali abbastanza alte, stiamo parlando di A7, di A4 di settima categoria. Stiamo parlando di case che hanno degli estimi molto alti rispetto ad un appartamento magari al centro su cui abbiamo ancora categoria A3. Quindi per me è ingiusta questa cosa. È l’ultima volta che lo dico, la prossima volta io denuncio il fenomeno. Perché ho invitato più di una volta questa amministrazione a munirsi… anche perché c’è la legge che ce lo impone. La 147 del 2013 impone un regolamento comunale per quanto riguarda la manutenzione stradale. Ciò significa che questa amministrazione prima di calcolare l’aliquota della Tasi doveva fare un censimento di tutti i servizi indivisibili; quindi che possa essere manutenzione stradale, illuminazione, servizio di trasporto, eccetera. Da lì fare il totale e ripartirlo chiaramente per il numero di utenti. Quindi si presume che uno abbia fatto… invece abbiamo fatto l’operazione opposta; abbiamo messo prima l’aliquota e poi vediamo se avanzano i soldi di fare manutenzione. Quindi a questo punto voglio vigilare seriamente. Siccome quella zona tira fuori i soldi della Tasi ha diritto alla manutenzione stradale. Con questo ho chiuso il primo appello. Passo ad un altro problema di tutt’altra natura. Un po’ di tempo fa io ho fatto richiesta sindaco di documentazione per quanto riguarda… volevo capire la sensibilità dei privati per quanto riguarda le sponsorizzazioni nei confronti di manifestazioni pubbliche. Mi sono stati consegnati dei documenti e ho scoperto che la maggior parte di questi impegni, di queste sponsorizzazioni da parte di privati sono concentrate soprattutto alle manifestazioni estive. Quindi dalla festa dei santi patroni al festival dei conservatori, eccetera. Leggendo queste carte sinceramente mi sono nate una serie… ho sorriso di questa amministrazione che ha sempre sbandierato ai quattro venti che tutte le manifestazioni estive vengono solo ed esclusivamente fatte con gli impegni da parte di privati, ho scoperto che francamente il pubblico ci mette una bella parte, anzi la maggior parte dei soldi. Questo non è corretto sindaco nei confronti dei cittadini. Non perché io sono contro queste manifestazioni. L’amministrazione è libera di fare qualsiasi cosa perché ha vinto le elezioni. Quindi può fare una programmazione estiva di € 200.000-300.000 liberamente. Però io sostengo che bisogna dire la verità ai cittadini. Se abbiamo detto fin dall’inizio che abbiamo fatto tutto con i soldi… SINDACO: dove sta scritto? Perché se mi tiri fuori dove è stato detto questo… CONSIGLIERE ARDUINI: l’avete sempre detto. SINDACO: perché dire falsità… … i pinocchietti non ci servono più. Sono cose totalmente false. CONSIGLIERE ARDUINI: io non uso dire bugie, lo sa benissimo… SINDACO: falsità però. CONSIGLIERE ARDUINI: ma nemmeno falsità perché ho dei documenti. SINDACO: ecco, fammi vedere una dichiarazione del sindaco o dell’assessore dove dice che tutte le manifestazioni sono sponsorizzate solo ed esclusivamente dai privati. Stai dicendo questo. Basta leggersi le delibere. CONSIGLIERE ARDUINI: l’avete detto sempre, l’avete detto sempre. SINDACO: Le chiacchiere stanno a zero. …scusa, hai ragione, prego. CONSIGLIERE ARDUINI: sindaco prendo i carteggi e partiamo dai festeggiamenti dei santi patroni nel 2012. PRESIDENTE: consigliere però deve concludere perché ha cinque minuti. Deve accellerare un pochettino. CONSIGLIERE ARDUINI: vado molto rapido. I festeggiamenti ricadono a distanza di pochi giorni dall’insediamento dell’amministrazione. Qui abbiamo un festeggiamento in sottotono. Abbiamo una delibera di impegno di spesa di € 19.541, dove € 13.300 vengono coperte dalle casse, dall’esercizio comunale e € 6.200 grazie francamente al contributo versato dai colleghi consiglieri e allora assessori, i quali li ringrazio veramente perché hanno contribuito per la buona riuscita dei festeggiamenti. Cosa che prende tutt’altro tono nel 2013. Abbiamo una manifestazione che leggendo il consuntivo… leggo che questa manifestazione nel 2013, parliamo soprattutto del primo festival nazionale dei conservatori ci costa la bellezza di € 188.259. Ripeto, € 188.000. Ritornando sempre allo stesso discorso delle sponsorizzazioni private, le sponsorizzazioni private sono arrivate in percentuale nel valore di € 62.000. Quindi stiamo parlando di un terzo. Significa che un terzo l’abbiamo recuperato dalle sponsorizzazioni private. La differenza di € 126.259 è stata pagata dal comune. Però aprendo questi carteggi… PRESIDENTE: consigliere deve concludere. Consigliere Arduini ascolti, è per rispetto degli altri. CONSIGLIERE ARDUINI: senza dubbio. Quindi non voglio pensare… ecco, voglio arrivare al nodo. Voglio gli impegni di spesa. Qui dentro non voglio pensare che non ci siano… non ho trovato nei carteggi impegni di spesa e varie delibere per quanto riguarda questi € 126.000. Quindi vi chiedo vivamente che mi vengano forniti questi documenti. A differenza… e ho finito, arriviamo al 2014. Furbamente, nel senso che sono stati bravi nel 2014, si inventano un’altra formula, quella di esternalizzare, di far fare la gestione dell’evento ad una società privata. Bravissima. La quale società immaginate fa tutto il discorso che l’anno precedente ci è costato € 188.000; con la bellezza di € 97.175 fanno tutto l’evento. Quindi caro sindaco parlano da soli questi importi. Confermo che voglio chiaramente le delibere per quanto riguarda gli impegni di spesa per la parte pubblica. Grazie. PRESIDENTE: grazie. SINDACO: posso? Dunque, per quanto riguarda la manutenzione stradale può stare tranquillo il consigliere interrogante relativamente a quella che è la differenza tra aree urbane ed aree extra urbane. Noi abbiamo una distinzione a livello proporzionale di circa 70 e 30. Quindi il 70% degli investimenti sulla manutenzione stradale si stanno facendo in periferia e il 30% si stanno facendo al centro urbano. Quindi stiamo mantenendo fede a quella che è la distinzione tra strade periferiche e strade urbane. Quindi mi spiace che ci sia questa buca così come è stata definita a via Forcella. Chiedo al dirigente di provvedere perché un conto è la buca che credo non abbia bisogno di grandissimi investimenti, un conto è quello che bisogna fare per la manutenzione stradale con rifacimento di tappetino, drenaggi al lato della strada e quant’altro. Per quanto riguarda invece l’altro argomento che è quello sollevato poc’anzi sulle sponsorizzazioni, io sfido il consigliere interrogante, dato che ci conosciamo bene possiamo scommetterci una cena… una cena ancora ce lo possiamo permettere, se c’è una dichiarazione da parte di questo sindaco e da parte dell’assessore alla cultura o dell’assessore Testa per quanto riguarda il profilo relativo all’immagine della città e quant’altro da cui viene fuori che le manifestazioni e gli eventi culturali, perché sottolineo non stiamo parlando di festival delle porchette e pop corn, stiamo parlando di eventi culturali di spessore, sono finanziati integralmente con investimenti dei privati. Allora se… ci diamo del tu anche se giustamente qualcuno dice che bisognerebbe darsi del lei, ma usciamo da certi schemi, eccetera, se c’è una dichiarazione in questo senso il sindaco non solo offre la cena ma quello che resta delle scarse indennità che ci siamo tagliati tutti quanti le rimette a disposizione di qualsiasi tipo di evento che viene realizzato da parte del consigliere interrogante. Se però così non è, vado al contrario, quindi non solo la cena o il pranzo, ma ci auguriamo che sia il consigliere interrogante a trovarci oltre che il gettone magari qualche sponsor in più. Su una cosa però dobbiamo intenderci bene. O noi diciamo che la cultura non rappresenta un investimento, quindi noi diciamo perfetto, occupiamoci soltanto di quello che è il profilo delle manutenzioni stradali o di altre questioni e lasciamo la cultura nel dimenticatoio. Oppure dato che questo è un capoluogo o portiamo avanti quello che è un profilo di immagine importante come capoluogo anche sotto il punto di vista culturale oppure è inutile che parliamo sempre di cultura come una cosa che dovrebbero portare avanti gli altri. È come quando si parla dell’erba del vicino, quella è sempre verde, a casa nostra ci scordiamo pure di avere un appezzamento di terreno. Dove è che voglio andare a parare. Noi continuiamo a fare tutto con impegni sulle risorse, però di questo dovremmo essere chiari una volta per tutte e soprattutto ci dovrebbe essere lealtà anche nella lettura dei conti, con approvvigionamenti finanziari che sono di gran lunga inferiori su quei capitoli rispetto a quello che avveniva in passato. Cioè abbiamo un rapporto che spesso è uno a tre se non uno a quattro. Il problema qual è? È che quei soldi vengono utilizzati in modo diverso. Certo, non stiamo qui a mettere a disposizione € 5.000 per ogni comitato che sta su Frosinone come avveniva in passato, perché riteniamo che siano soldi dati a pioggia che non creano nulla, ma ci siamo concentrati, passatemi l’espressione, specializzati su quattro cinque eventi che siano eventi che non ripetano format uguali per il resto della provincia o per il resto della regione. E in questo credo che abbiamo avuto degli ottimi risultati, perché tanto per parlare del festival dei conservatori, avere conservatori che provengono da altre parti d’Europa e che vengono a Frosinone, in quella Frosinone che veniva tanto bistrattata, disdegnata che e se non fosse stato per il pallone non sarebbe mai assurta alle cronache nazionali. Qui abbiamo varcato anche le cronache nazionali e si riesce a mettere assieme una format importante che porta a Frosinone qualche cosa come 200 250 artisti. Perché questi sono artisti, sono ragazzi che studiano con le famiglie, con i gruppi, eccetera. E cosa ancora più importante dà la possibilità a Frosinone di entrare in un circuito mediatico che è di reciprocità. Voglio essere più chiaro. Quando vengono i ragazzi da Bergamo a Frosinone non scrivono soltanto gli organi locali o le testate regionali del Lazio. Scrivono anche gli organi di stampa di Bergamo, quelli locali che moltiplicati poi per 30, 35, 36 conservatori o città creano un’immagine, danno un’immagine, una dimensione di questa terra che spesso è stata oggetto, e lo sappiamo tutti, soltanto di beffeggiamenti e di derisioni rispetto ad una cinematografia che è stata spesso definita neorealista e che neppure ci appartiene, utilizzando dialettiche che non sono neppure nostre, slang che non sono neppure i nostri ma che ci siano dovuti appiccicare addosso rispetto a quelle che sono le nostre litanie, rispetto a quelle che sono le nostre famiglie, eccetera e che magari provengono da altre zone del paese. Oggi siamo usciti in parte grazie al calcio, in parte grazie a questi eventi da un angolo nel quale ci eravamo rintanati. Ora che tutto questo si possa fare esclusivamente con le risorse pubbliche non è ammissibile. Che si possa fare solo ed esclusivamente con le risorse private credo che sia una mera chimera. Stiamo mettendo insieme quello che è il profilo del giusto equilibrio. E credo che arrivare ad eventi in cui abbiamo alla fine di tutta la stagione culturale… inserendo anche nella stagione culturale anche un altro evento importante che qui è stato saltato, credo sia stata una mera dimenticanza ma lo vogliamo sottolineare, una percentuale di ripartizione che vede un 30-40% di risorse private ed un 60-70% di risorse pubbliche, beh, sfido a portarmi i numeri di un altro comune capoluogo del Lazio… magari non voglio dire di Italia perché poi sarebbe un’esagerazione. Ma dato che conosciamo bene la nostra regione, se mi portate un altro comune capoluogo del Lazio che gestisce con questo tipo di rapporto 30-40% di risorse private e 60-70% di risorse pubbliche le stagioni culturali che vengono fatte allora noi abbiamo sbagliato. Se però così non dovesse essere, perché poi i numeri hanno la testa dura, significa che stiamo operando non solo nel rispetto di quelle che sono le ripartizioni delle risorse ma addirittura in modo, tanto si utilizza spesso questo tipo di aggettivo che rende bene il senso, virtuoso. Se a questo poi andiamo ad aggiungere non soltanto il festival dei conservatori, il teatro tra le porte… questa sera se i consiglieri comunali e gli assessori non hanno nulla da fare forse sarebbe anche opportuno partecipare perché spesso non vedo tanti consiglieri comunali… lo dico non solo di minoranza ma anche di maggioranza, e assessori, a quelli che sono gli eventi culturali che questa città promuove. Questo forse è anche un peccato. Se tanti non hanno da fare io sfido tutti, sfido nel senso positivo, è una proposta, di andare a piazza Valchera e vedere quante persone gratuitamente assisteranno ad uno spettacolo di teatro che normalmente su Roma con quell’artista, con quella compagnia che c’è ha un costo del biglietto che varia dai 22 ai 35 euro. È un accesso al teatro totalmente gratuito su una piazza importante della città di Frosinone, con investimenti che non sono sicuramente da nababbi, ma questo significa accostare al teatro un mondo sociale che in questa città non ci si è mai potuto accostare e per problemi culturali e per problemi anche economici. Quindi favorire la cultura e soprattutto quello che è lo spettacolo teatrale credo che sia sicuramente una nota di merito e non una nota di detrazione. Per non parlare vi dicevo dell’altro argomento importante che è quello legato ad una questione che noi spesso non ricordiamo ma vale la pena di ricordare. Noi abbiamo fatto un investimento a costo zero sul quale abbiamo avuto qualche cosa come 3 milioni di investimenti da parte dello Stato. Perché con la sede fissa dell’accademia in quel del Tiravanti all’amministrazione quella vicenda non è costata un euro. È costata una forte pronunciamento di volontà politica amministrativa, è costata il fatto di andare a discutere con alcune mamme che giustamente dicevano perché i nostri figli devono andare a cinquecento metri di distanza da qui mentre le altre hanno la scuola sotto casa? Perché fare cinquecento metri abbiamo risposto riteniamo che sia un buon investimento di tempo e di risorse anche umane rispetto alla possibilità di avere un’accademia che sarebbe sparita. Con quella accademia che è rimasta qui, anzi, non che è rimasta, ma che abbiamo impiantato qui perché era soltanto transeunte fino a quel momento non soltanto abbiamo avuto € 2.800.000 da parte del Ministero per riqualificare l’immobile che è in comodato, quindi non è dato a loro in proprietà ma che è in comodato e che quindi è nostro, per una manutenzione che non ci saremmo mai potuti permettere di fare tirando fuori quelle somme. Ma abbiamo una serie di eventi che promuove l’accademia insieme al comune di Frosinone e da sola che sono a costo zero per la collettività e che sono tutti quanti eventi di mostre e spettacoli, eventi culturali che contribuiscono ad aumentare quello che è il Pil sulla cultura per quanto riguarda il centro storico. Quindi io ritengo che il giusto mixtum tra energie private, risorse private e risorse pubbliche sia auspicabile anche per quanto riguarda anche altre realtà comunali a livello regionale e soprattutto realtà importanti come quella del nostro territorio. Per il resto, certo, ci mancherebbe altro, stiamo operando come qualcuno ha detto e qualcun altro ha scritto, delle scelte. È vero, ma amministrare significa operare delle scelte. Perché dare tutto a tutti gli significa non dare nulla a nessuno e significa arrivare a quello che è il profilo anche secondo noi del qualunquismo culturale. Quindi se poi ci si vuole addebitare o rimproverare il fatto che si stanno facendo delle scelte, noi siamo onorati di fare certe scelte, queste sono quelle che noi intendiamo fare. Ci auguriamo di poterle continuare a fare per anni. E comunque riteniamo che chi eventualmente verrà dopo di noi avrà comunque delle scelte sulle quali andarsi a confrontare. Cioè Frosinone dopo tantissimi anni ha comunque un cartellone di grandi eventi che vanno fuori quelli che sono gli eventi che venivano portati avanti rispetto ad altre realtà che spesso abbiamo dovuto tentare di emulare. Lo dico con molta franchezza, chi si è inventato il festival dei fasti verolani ha fatto una grande operazione, un’operazione che oggi è finanziata anche a livello commerciale. Chi si è inventato l’operazione del Liri Blues si è inventato una grande operazione. Allora mentre gli altri avevano… gli altri comuni, stiamo parlando solo dei comuni della provincia di Frosinone, non voglio allargare il range perché altrimenti chissà che cosa dovremmo dire e tirare fuori, avevano comunque degli eventi identitari. Noi, diciamocelo con molta franchezza, questi eventi identitari promossi dall’amministrazione comunale, non promossi da qualche privato non ce li avevamo. Adesso abbiamo optato per questa scelta. Riteniamo che non siamo operando male e soprattutto stiamo dando una traccia. Si può tutto correggere, si può tutto migliorare, è una scelta che vogliamo continuare a portare avanti e di cui ci assumiamo anche le responsabilità politiche e culturali. Politiche e culturali. PRESIDENTE: vuole replicare consigliere Arduini? No. Consigliere Guglielmi, prego. CONSIGLIERE GUGLIELMI: grazie presidente. Buonasera a tutti. Il mio intervento vuole sapere dall’assessore Crescenzi o chi per lui lo stato dell’arte dell’attuazione delle guardie ecologiche volontarie, guardie ambientali volontarie. Ci siamo lasciati più di sei mesi fa con un impegno da parte del dirigente alla polizia locale, che non vedo questa sera, che avrebbe in qualche modo pubblicato un bando di interesse per tutte quante le persone che volessero rendersi partecipi in maniera volontaria a questa iniziativa. Anche perché questo segue soltanto una prima fase nella quale noi consiglieri abbiamo proposto quali possono essere i criteri per l’attuazione. Dopodiché noi non abbiamo avuto, presidente mi corregga se sbaglio, indicazioni in merito. Vorrei sapere qualche informazione in merito. Grazie. ASSESSORE CRESCENZI: l’impegno c’era stato, l’hai detto bene tu, dal dirigente. Però penso hai saputo che il dirigente sta in malattia, una lunga assenza per un problema serio che ha avuto. Quindi chi l’ha sostituito si è dovuto sobbarcare di ulteriore lavoro che non ci ha permesso di sviluppare quel progetto che voi avevate sollecitato. Prendo adesso l’impegno di seguirla in prima persona questa cosa, di aggiornarmi anch’io sullo stato dell’arte di questa proposta e te ne renderò conto al più presto. CONSIGLIERE GUGLIELMI: chiedo scusa, non sapevo ovviamente di questa vicenda. Se l’avessi saputo prima ovviamente avrei posto quanto meno attenzione in maniera diversa alla domanda. Grazie. PRESIDENTE: consigliere Turriziani, prego. CONSIGLIERE TURRIZIANI: grazie presidente. Io ho un paio di domande da fare. La prima riguarda sempre l’assessore Crescenzi, è successiva alla domanda che fece due mesi fa in consiglio comunale, un mese e mezzo fa, sulla vicenda della piazza di Madonna della Neve. Mi interesserebbe sapere visto che la delibera è stata modificata, non modificata, l’iter reale della famosa trattativa di cui ci si vanta sui giornali che è stata fatta con i commercianti e con i residenti di là. Perché dalle 432 firme che dicono il contrario forse uno contro 432 probabilmente come lo dice l’uno dovrebbe rendersi conto che la maggioranza la pensa diversamente. Vorrei capire visto che è stata protocollata da diverso tempo la richiesta di un dibattito in consiglio comunale o comunque un’interpellanza in questo senso da parte di cittadini, se c’è stata una risposta a questa richiesta. Non mi pare che questa cosa si è verificata. …ci sta benissimo, io qua ho la copia, protocollata il 30 maggio 2016, posta in arrivo al comune di Frosinone; petizione avverso ordinanza numero 220 del 4/5/2016, dal signore che deposita Capogna Antonio Luigi, ex consigliere della circoscrizione Madonna della Neve, con la bellezza di… al Signor sindaco, come tutte le cose che si fanno. A chi si indirizzano gli atti? Con 342 firme di cittadini. Dal 30 maggio ad oggi è passato più di un mese, insomma i tempi ci sono stati quantomeno per andare a parlare. Invece sono continuate le multe e le figure barbine da parte dell’amministrazione. Perché poi quando è un assessore o un consigliere che fa una figuraccia la facciamo tutti, perché purtroppo siamo tutti politici e tutti ci considerano allo stesso modo quando si sbaglia. Per fortuna o purtroppo sono pochi i casi quando le cose le facciamo bene. Quando le facciamo male ne paghiamo le conseguenze tutti. Prima domanda. La seconda invece riguarda sempre un altro atteggiamento… io purtroppo sembro l’uccello del malaugurio, la Cassandra che parla sempre con anticipo e poi si trova con ritardo rispetto a quello che succede ad avere ragione. Tempo fa dissi che il comune di Frosinone più volte… questa amministrazione del comune di Frosinone più volte ha utilizzato in maniera impropria il mezzo di informazione che tutti paghiamo, che è il sito istituzionale. Perché si paga con le tasse di tutti. Anche l’accesso a Internet per la pagina Facebook se si usa dal comune è perché c’è una corrente che viene pagata dalle tasse che paga ognuno di noi. Ancora una volta un amministratore comunale usa questo mezzo, che è un mezzo di divulgazione di notizie, non di campagna elettorale per aggredire l’opposizione o, come questa volta peggio ancora… perché poi la è il gioco delle parti, ci può stare, è illegittimo. Tantissimi tribunali a chi ha fatto querela hanno fatto pagare i danni a chi l’ha fatto. Noi siamo signori e non l’abbiamo mai fatto questo tipo di… abbiamo semplicemente denunciato in consiglio comunale. L’ho detto al segretario generale più volte e lo scriveremo al prefetto. Questa volta addirittura si è andati oltre, perché si è andati ad attaccare un mezzo di informazione. Tra l’altro tre ragazzi di Frosinone che con tanta fatica portano avanti… questa sì cultura, la cultura dell’informazione che invece manca, perché qua c’è la cultura delle veline, i comunicati stampa del comune vanno a riempire le stampe delle pagine dei giornali e poi le notizie vere… comunicati stampa fatti da dipendenti, da persone che vengono pagate per fare comunicati stampa per il comune. …le veline sindaco sai bene che non si intendono le belle veline della televisione. Le veline sono quelle che passano le notizie, è un ruolo assolutamente nobile, non c’è niente di negativo. Stante il fatto che queste veline sono pagate dal comune perché è il funzionario del comune che scrive i comunicati per mandarli. Quindi negli orari di lavoro, nel lavoro in cui andrebbero fatte altre cose servono per riempire i giornali. C’è invece qualche giornalista che addirittura si va a cercare le cose per scriverle. Le scrive anche bene in italiano corretto, e devo dire che è anche bello leggerle in italiano corretto. Molti di noi magari lo parlano male e lo capiscono poco. Però un assessore ha sbottato e ha utilizzato il sito del comune per prendersela con queste persone in maniera assolutamente illegittima, perché ripeto i siti di informazione comunale servono a dare informazioni, come ad esempio fa benissimo, e mi complimento con chi ha avuto l’idea di istallare i cartelli luminosi del comune che danno sempre orari precisi delle farmacie, sugli eventi culturali. Quella è l’informazione istituzionale. Faccio i complimenti con chi gestisce il sito Internet, penso al Ced… a costo zero. Le cose belle vanno dette. Se una cosa la fa bene va bene, vanno benissimo. Penso all’utilizzo che si fa normalmente e alla costanza e alla puntualità che abbiamo nella gestione del sito del comune, che ogni anno dai tempi di Marini ad oggi è sempre stato premiato tra i migliori d’Italia. Perché ci sono tutte le delibere, tutti gli interventi dei consiglieri comunali. Quella è informazione istituzionale. Aggredire una persona che fa il suo lavoro, il giornalista, che può scrivere… io non voglio nemmeno sindacare se abbia ragione o torto in quello che si scrive. Non è quello il mezzo con il quale si controbatte ad una cosa che si ritiene falsa. Si va sulla stampa e si parla sulla stampa, oppure si va in tribunale. Non si usa il sito del comune di Frosinone. Terza cosa gravissima, l’ho notato questa mattina e l’ho notato ieri, sono due giorni che stranamente alla rassegna stampa comunale mancano i fogli di questo giornale incriminato. Come mai? ASSESSORE CRESCENZI: per quanto riguarda la piazza io la chiamo l’isola pedonale che è stata di recente istituita a Madonna della Neve e che dovrebbe essere a servizio, quello è l’intendimento dell’amministrazione, della collettività e non di un singolo. In passato c’era stata una prima delibera che prevedeva l’istituzione di quell’isola pedonale. Sono state accolte delle lamentele, dei suggerimenti da parte di alcuni commercianti che insistono sulla piazza. Sono state accolte le loro lamentele, è stata aggiustata la delibera ed è stata data attuazione a quella delibera. La presa di posizione di un singolo non vale l’attenzione che riguarda l’intera cittadinanza. Diciamo che alle 342 firme negative che dicono di non accettare questo tipo di organizzazione, io posso risponderti che ne ho 343 a favore. Quindi mi devi dire a chi va data priorità, se a 342 o 343… ce ne stanno quante ne vuoi. CONSIGLIERE TURRIZIANI: dove stanno? … ASSESSORE CRESCENZI: non sono una bugia. Resta il fatto che… CONSIGLIERE TURRIZIANI: questa è una bugia in consiglio comunale. O non esiste l’atto. ASSESSORE CRESCENZI: lo formalizzaremo. CONSIGLIERE TURRIZIANI: quando lo formalizzerà assessore potrà comunicarlo, oggi senza quest’atto c’è la sua parola e 342 persone che dicono che lei ha detto una bugia. PRESIDENTE: consigliere Turriziani scusi ha diritto di replica dopo. ASSESSORE CRESCENZI: la testimonianza è evidente anche con le manifestazioni che si stanno svolgendo su quell’isola pedonale dove la stragrande maggioranza dei commercianti della zona sponsorizza queste manifestazioni. Quindi siamo tranquilli su quella che è la legittimità della delibera. Poi mi dispiace consigliere Turriziani che non è riuscito a raggiungere l’obiettivo che ha manifestato sul giornale. Io fino a quando avrò la fiducia del sindaco non accetto… non vedo l’opportunità di rassegnare le mie dimissioni. Ho il sostegno della giunta, il sostegno del sindaco. Quindi quello che abbiamo fatto la deliberata la giunta, stiamo andando avanti con bei risultati perché è ora che la piazza di Madonna della Neve acquisisca una vera identità di piazza e venga usufruita soprattutto dai cittadini. Stiamo affossando quella fontana che ha una storia dove tutti dovremmo inchinarci a quella storia. La stiamo affossando quella fontana, la stiamo distruggendo. La presenza dei topi non è dovuta sicuramente a questa amministrazione ma a qualcuno che la gestisce in modo sbagliato nei dintorni. Qua potremmo aprire dei fatti che potrebbero essere sconcertanti. Ritengo che la piazza vada messa a disposizione della cittadinanza. Non per 20 25 parcheggi che alle otto di sera si trovano benissimo intorno. Perché alle otto tanti pendolari che lasciano la macchina dalla mattina alla sera vanno via per fine lavoro. CONSIGLIERE TURRIZIANI: replicando alla risposta dell’assessore già ho anticipato prendo per formale soltanto gli atti che hanno una formalità. Per cui quando raccoglierà se mai sarà in grado 343 firme, quindi una in più di quelle che sono state depositate contro, potrà dire che lui è dalla parte della ragione. Seconda cosa più importante, sempre per abituarsi ad usare anche fuori… visto che il nostro status di assessori e consiglieri è finché siamo in carica e non nel posto dove siamo ad esercitarlo, bisogna anche imparare a rispettare la norma. Quando si dice che la piazza è per la cittadinanza, se si dice qua si deve ripetere anche fuori. È non si può andare davanti a 50 60 testimoni a dire la piazza è mia io faccio tua quello che mi pare, con le persone che hanno registrato questa cosa. Allora non ci prendiamo in giro. Non sto sindacando il fatto... ASSESSORE CRESCENZI: questo è falso consigliere. CONSIGLIERE TURRIZIANI: non sto sindacando la volontà della scelta… ASSESSORE CRESCENZI: non è nemmeno di Straccamore la piazza… CONSIGLIERE TURRIZIANI: ecco, finalmente una cosa seria e reale. Io non voglio sindacare, e non mi permetterei mai, perché poi ci penseranno i lettori fra un anno a decidere se le scelte siano giuste o meno. Io sto qua sindacando il comportamento. Per questo mi reputo una Cassandra, e ne sono orgoglioso avendo anche qualche anno di esperienza in consiglio comunale. Probabilmente sarà l’ultima esperienza, ma siccome sono 15 anni tra circoscrizione e consiglio, ho sempre cercato di mantenere uno status… è registrato, ho detto probabilmente sarà l’ultima esperienza… SINDACO: da consigliere… precisiamo, sennò questa sera qualcuno festeggia. A vuoto. CONSIGLIERE TURRIZIANI: non c’è nessun problema. Pretendo che ci sia un comportamento rispettoso del ruolo. Siamo in un clima di antipolitica totale, se pure non ci mettiamo ad alimentarlo con la nostra incongruenza diventa veramente tutto quanto… . Siccome conosco personalmente Sergio e so che è persona seria, pretendo da lui un comportamento adatto a quello che lui è, no quello che oggi magari preso anche da litigi in strada può cambiare. Allora ragionate e usate comportamenti, atteggiamenti e parole adatte al ruolo di assessori e noi di consigliere comunali. SINDACO: dunque, due questioni. Reintegro la questione relativa alla piazza Madonna della Neve, perché Andrea nessuno deve cercare di portare avanti degli atti che si ritiene siano delle innovazioni se poi questi atti hanno bisogno effettivamente di aggiustamenti. Perché qui spesso si fanno delle sperimentazioni su tutta la materia che riguarda la pedonalizzazione. Questo è avvenuto lì, avviene nelle altre parti della città, via Aldo Moro, Corso della Repubblica. Perché, è inutile che ci giriamo attorno, la cultura della pedonalizzazione è una cultura davanti alla quale probabilmente il nostro cittadino medio, noi per primi, ancora non riusciamo a comprendere come riesca poi a creare dei fenomeni positivi. Qui ancora si crede che tutto quello che ruoti attorno al mondo delle quattro ruote dà un interesse, come quando magari qualche commerciante dice davanti alla mia vetrina non possono parcheggiare più le auto. Sì, non parcheggiano le auto ma forse ci sarà un portatore di handicap che prima non poteva venire, ci sarà una famiglia che prima non poteva venire. Quindi, detto questo come premessa, ci rendiamo perfettamente conto che tutte le innovazioni che riguardano profili di cancellazione totale o parziale delle quattro ruote possano creare delle difficoltà. E ci mancherebbe altro. Ma sono delle difficoltà davanti alle quali poi bisogna fare il giusto bilanciamento. Cioè sulla statera di vantaggi e svantaggi… che cosa succede? Diamo direttamente lo spettacolo a Madonna della Neve. Sulla statera della valutazione delle opportunità… anche perché diceva sempre il buon professor Giannini, che è illuminante non soltanto sotto il punto di vista del diritto ma della sensibilità verso l’interesse pubblico. L’interesse pubblico che cos’è? È il contemperamento, non è la prevalenza, il contemperamento di opposti interessi in gioco. In questo contemperamento vengono adottate delle scelte naturalmente. Scelte che possono essere giuste, sbagliate… poi spesso ci vuole anche tempo per capire se sono giuste o sbagliate, ma comunque sia sono delle scelte. Se non c’è la scelta non c’è neppure il contemperamento. C’è l’atteggiamento passivo davanti ad un fenomeno che viene soltanto subito e non viene gestito. Perché faccio questo tipo di premessa. Perché quella delibera portava la… scusate, è comunque un consiglio comunale, aldilà di quelli che possono essere poi dei contesti dove è giusto sorridere ogni tanto. Però è un consiglio comunale, c’è un consigliere che ha chiesto delle spiegazioni e credo che debbano essere date. Dicevo, indipendentemente da quello che è il problema che si può creare successivamente, quella delibera portava un oggetto che era sperimentazione. Sperimentazione per noi significa che siamo ancora al centro, in mezzo a questa sperimentazione. È un work in progress. E noi riteniamo che ci siano degli aggiustamenti da fare. Come del resto quando si è parlato con i commercianti, a quello che mi è stato riferito, i commercianti quasi in blocco all’inizio hanno chiesto quel tipo di pedonalizzazione, quel tipo di chiusura. Poi, come spesso succede, qualcuno dice mi si possono creare dei problemi all’attività, cerchiamo di limitare problemi all’attività. Tanto è vero che dalle cinque alle sei all’inizio come apertura si è passati alle 19.30. Stiamo ipotizzando a breve di passare alle 20 in modo tale che così non ci sia problema per nessuno. D’altronde arriveremo sostanzialmente a settembre, ottobre. Poi nel periodo di novembre non serve la gente… o normalmente la gente non sta in piazza quando c’è il freddo. Come unitamente a quella che è una modifica dell’orario si possono modificare anche giorni e prevedere un fine settimana lungo, un venerdì sabato e domenica o un giovedì venerdì sabato e domenica quando ci sono gli eventi. Come, altra cosa importante, abbiamo trovato delle risorse, questo anche su input dello stesso assessore Crescenzi, per dire possiamo riuscire a riasfaltare la strada inserendo all’interno del programma al quale si faceva riferimento prima. Abbiamo avuto dei preventivi di recente. Probabilmente da qua ad una decina di giorni, facendo gli scongiuri del caso, perché ogni volta che si parla di mettere mano ad un cantiere ci possono essere varie problematiche. Però da qua ad una decina di giorni forse riusciamo a portare a casa quello l’obiettivo, quello di riasfaltare il tutto in modo tale che c’è anche un decoro diverso che sembra meno parcheggio e più piazza. Come anche l’istituzione di una zona destinata ad un parco giochi anche quello dà la dimensione del tutto. Morale della favola, non si vuole creare problema a nessuno. Bisogna valorizzare le risorse che ci sono. Trasformare se possibile un problema in risorsa. Ma su queste tematiche credo, anche facendo leva sull’esperienza che tu hai Andrea, è difficile essere manichei. È difficile avere una concezione per dire o è chiaro o è scuro. O è per forza una pedonalizzazione tout court, soprattutto bieca e cieca, oppure deve essere un parcheggio tout court. Sappiamo gli spazi della città come sono, bisogna cercare di utilizzarli, contemperare quegli opposti interessi in gioco di cui parlavamo prima per arrivare a delle soluzioni che siano percorribili. Ma soprattutto per creare un vantaggio alla collettività, non di certo per creare svantaggio. Per quanto riguarda la trasmissione alla quale tu hai fatto riferimento prima, quella della polemica che c’è stata tra l’assessore e qualche organo di stampa io devo dire questo. Senza fare pubblicità gratuite a chi cerca le pubblicità gratuite per scopi naturalmente commerciali, ci mancherebbe altro. I mezzi di stampa non è che portano avanti attività filantropiche. I mezzi di stampa sono aziende. Potremmo aprire una bella discussione su quello che è il concetto delle cooperative editoriali; se gli editori sono coloro che sono nelle cooperative oppure se ci sono editori che sono all’esterno delle cooperative. Su questo credo che da qui a breve organizzeremo un bel convegno di confronto su tutto quello che è il fenomeno, per confrontarci naturalmente, delle cooperative editoriali come gestiscono l’informazione e se la gestiscono loro. Se la gestiscono coloro che sono nella cooperativa editoriale sono contentissimo, ma se la gestiscono altri… . Dov’è che voglia andare a parare. Che ci sia qualcuno che abbia degli obiettivi territoriali differenti rispetto al comune capoluogo mi sembra evidente. Soprattutto quando non a caso si cerca di dare un’immagine negativa del capoluogo per valorizzare altre realtà della provincia di Frosinone. Allora diamo alle cose il senso che hanno, diamo alle cose la faziosità che hanno. Fermo restando che anche la faziosità è un valore garantito dalla nostra Costituzione. Però l’importante è sapere che non stiamo parlando di informazione super partes. Perché quello che è avvenuto su quella vicenda quando tu fai riferimento al fatto bisogna sempre rimanere all’interno dei limiti del lecito, ecco, esattamente. Perché un conto è il diritto di critica su cui è possibile tutto. Nel diritto di critica si può dire che l’assessore o il sindaco o il consigliere sono i più pietosi al mondo. Tra l’altro lo sapete che il 594 non è neanche più reato. Il 595 sì, la diffamazione, ma l’ingiuria non è neanche più reato. Quindi se accroccata bene se diventa ingiuria uno può dire quello che gli pare. In pubblico puoi fare quello che ti pare se è presente la persona. Pensa un po’ questa grande riforma legislativa che c’è stata qualche tempo fa che cosa ci viene a dire. Però altra cosa è il diritto di cronaca. Cioè riportare un’informazione falsa, quello sì è reato, e pure pesante. Dove si dice nell’informazione falsa… e io non cito nessun organo di stampa, perché la pubblicità deve essere pagata, non può essere fatta gratuitamente; secondo cui ci sarebbe stata la chiusura anticipata disposta dal sindaco, questo non solo è una menzogna ma è un atto falso che è foriero di responsabilità civili e penali. Perché dato che era in corso un evento che era un evento commerciale, chi ha fatto un contratto o chi è arrivato da fuori per prendere magari un appartamento per stare a Frosinone o per prendersi due giorni in albergo a Frosinone e legge chiusura anticipata da parte del sindaco, beh ragazzi miei oltre ad essere un fatto grave sotto il punto di vista anche della diffamazione, perché non c’è stata nessuna chiusura anticipata e adesso spiegheremo perché, è foriero questo tipo di indicazione di risarcimento o a carico dell’amministrazione comunale o a carico di quei cristiani, quei poverini che hanno organizzato il tutto. Che sono bravissimi ragazzi che si sono rimboccati le maniche e che avevano concordato con l’amministrazione… siccome c’è stato il comunicato; comunicato che è passato in quarto… mi sembrava la Pravda. La verità la sappiamo solo noi. L’impostazione tanto quella era, perché l’abbiamo visto pure nelle elezioni di Cassino come si devia da una parte. Però la Pravda a Frosinone obiettivamente non ci sta. Nella delibera c’era scritto molto chiaramente che c’erano determinati orari con la chiusura per ogni singolo giorno e la chiusura era già inserita in quell’atto deliberativo. Atto deliberativo pubblicato. E atto deliberativo accettato e concordato con il privato che ha organizzato il tutto. Tant’è che il privato ha fatto poi un comunicato, non mi ricordo se domenica o lunedì, insomma quel comunicato. Altri organi di stampa l’anno diffuso per quello che era, quel determinato organo di stampa ha detto vabbè questa è carta straccia. D’altronde chi è che lo dice? Il diretto interessato. Quella che si chiama tecnicamente interpretazione autentica quella è stata cassata. Vabbè, tanto lo dice il diretto interessato. E chi è che lo doveva dire, qualcuno a Oslo oppure a Mosca? Chi è che lo doveva dire? Quindi un conto è dire è stata effettuata una valutazione da parte dell’amministrazione comunale … . È sacrosanto, ci mancherebbe altro. Con il privato concordata anzitempo con delibera approvata e con una convenzione approvata che noi non avremmo ritenuto opportuno. Ci mancherebbe altro, è diritto di critica, chapeau. Altro è dire c’è stato un fatto storico falso che non si è verificato, chiusura anticipata disposta dal sindaco. Insomma. Con ordinanza addirittura. Perché abbiamo letto con ordinanza; un’ordinanza che non è stata mai emessa. Quindi scrivere delle cose false significa assumersi determinate responsabilità. Poi naturalmente chi queste responsabilità crede di poterle assumere se le assume e problemi non ci stanno. Quindi, morale della favola, l’utilizzo di una comunicazione istituzionale per smentire un falso io ritengo che sia un atto dovuto. Perché se qualcuno scrive un falso… non è che uno può dire ma soltanto perché dietro ci può essere un giornalista… speriamo giornalista e non i suggeritori esterni rispetto ai giornalisti. C’è sempre la distinzione, l’editore chi è? Chi è l’editore? Perché l’editore della cooperativa sono i ragazzi che scrivono. Così siamo proprio chiari. E apriremo questo dialogo, questa bella discussione così si capirà la libertà d’informazione se c’è o se non c’è, come noi riteniamo in alcuni casi non ci sia. Quindi un conto è dire noi non riteniamo che quel tipo di atto deliberativo sia un atto deliberativo opportuno, non lo sottoscriviamo, avremmo fatto altro, eccetera, un conto è diffondere una notizia falsa che andava a sollecitare e solleticare qualcuno addirittura per delle azioni in danno del privato organizzatore o dell’amministrazione. Perché credo che nessuno al mondo sia in grado di adottare un atto amministrativo da sé, d’emblée per revocare un precedente atto deliberativo di giunta. Quindi questo per essere chiari. Quando quindi si dice ci vuole il rispetto delle regole, che ci sia rispetto delle regole e delle norme ma da parte di tutti. Se poi qualcuno ritiene di essere legibus solutus soltanto perché attenzione qua l’ha detto un giornalista, ma il giornalista è il primo che deve rispettare la legge e deve rispettare qualche cosa che si chiama diritto di cronaca. E saper distinguere il diritto di cronaca dal diritto di critica. Noi le accogliamo tutte le critiche, anche perché le critiche creano spesso dissenso da una parte ma pure consenso dall’altra. Ma attribuire a noi degli atteggiamenti falsi noi non solo li respingiamo al mittente ma insomma… certo, non è che uno poi può dire mi volto dall’altra parte e faccio finta di nulla. Soprattutto perché poi per cercare di rimediare, tanto per essere chiari perché ho letto anche delle altre postille… ma poi che cosa è successo, quella delibera è diventata carta straccia. Grazie a questo caos che ha tentato di creare qualcuno che non ama Frosinone, con molta franchezza. Perché c’è chi spinge per altre zone di questa provincia, chi spinge per il nord della provincia o chi spinge per il capoluogo. Poi ognuno può naturalmente decidere una cosa o un’altra, tutto è legittimo, siamo in democrazia. Ma per evitare che ci fossero azioni risarcitorie sull’organizzatore o da parte di terzi temerari verso l’amministrazione… anche se poi gli atti amministrativi avrebbero avuto un senso tirarli fuori, eccetera. A quel punto è stata tollerata l’apertura anche oltre quello che era il profilo della delibera, eccetera. Questo che cosa significa però. Che l’amministrazione ha dovuto correre ai ripari rispetto ad un danno che un organo di stampa aveva compiuto. Ma non nei confronti della verità, nei confronti di posizioni giuridiche soggettive tutelate dal nostro ordinamento. Quindi sia ben chiaro, noi apprezziamo tantissimo giornalisti, ragazzi che scrivono, ragazzi che per due soldi, loro almeno, fanno il loro lavoro che portano avanti le loro battaglie perché sono battaglie in cui credono. E le persone cui mi sto riferendo sanno benissimo quello che può essere un profilo di stima. Però non vorrei che debordando con molta facilità da quello che è il profilo del legittimo diritto di critica si crede di essere legibus solutus o si faccia i mandatari di terzi che poi obiettivamente devono assumersi la responsabilità di portare avanti delle battaglie dirette contro il capoluogo. Ecco, ci dobbiamo incontrare. Voi siete contro il capoluogo? Perché? Quali sono gli interessi? Così parliamo di urbanistica, parliamo di lavori pubblici e parliamo di tutto quello che riguarda il mondo della carta stampata. Intelligentibus pauca. PRESIDENTE: consigliere Galassi, prego. …ha già replicato consigliere. …un minuto. CONSIGLIERE TURRIZIANI: sul profilo della legittimità della posizione dell’amministrazione, ripeto, nessun dubbio. E anche sui ragionamenti che riguardano la libertà di stampa che ci vede per questi motivi non certo per quello che ci raccontano in televisione al 137º posto al mondo è anche per queste cose. Perché all’estero le vengono le norme italiane e quindi sanno la differenza tra chi scrive e chi paga per scrivere, chi viene condannato per le scritture. Qua non ce ne accorgiamo mai. Il tema Nicola è l’utilizzo del mezzo del comune con degli atteggiamenti e delle parole che non sono consone ad un amministratore comunale. SINDACO: per una notizia falsa. CONSIGLIERE TURRIZIANI: il comune scrive una notizia e dice il giornale tal dei tali ha scritto un falso perché. No un giornale che non deve vendere niente e che fa gli affari di quell’altro. Perché questo è un atteggiamento da bar, non è un atteggiamento da assessore comunale. Grazie. PRESIDENTE: consigliere Galassi. CONSIGLIERE GALASSI: buonasera a tutti. Io non saprei da dove iniziare onestamente dopo questo… il microfono non so se si sente. Si sente il microfono? Caro Ferrara il problema dei campi di Corso Lazio, inizio da questo perché ce l’ho come punto numero uno, mica può finire come hai detto tu. Sindaco noi stiamo ancora aspettando le risultanze famose se questa storia di Corso Lazio e dell’utilizzo di quei campi era lecito oppure no. Siamo arrivati comunque da lontano gennaio dove io ho fatto la prima interrogazione su questa vicenda alla fine di una convenzione. E questo consiglio comunale a tutt’oggi non sa ancora se quello che è successo a Corso Lazio è lecito oppure no. In che senso. Se quella società che ha gestito quei campi aveva l’autorità per poterlo fare. I requisiti, ma comunque l’autorità, mi piace più questa parola. Oggi 6 luglio 2016 dopo quasi sei mesi questo consiglio comunale non sa se effettivamente quella società poteva stare in loco oppure no. Comunque tu ci avevi garantito che c’erano degli accertamenti in corso e che questi accertamenti venivano espressi in consiglio comunale. Adesso questa pseudo convenzione è scaduta. Ad oggi non sappiamo nulla di quello che è successo. Di contro abbiamo la vicenda di Frosinone 2000, dove si sono recati a torto o a ragione organi, funzionari di questa amministrazione per adempiere a delle ordinanze di sgombero. Che dopo sono state impugnate al Tar, ma queste sono vicende prettamente tecnico legali per cui io non voglio neanche intromettermi. La questione io la vedo più da un punto di vista politico perché non riesco a capire come due vicende che secondo me sono strettamente collegate sulla vita sociale di questa città vengono trattate in maniera diametralmente opposta. Senso di tolleranza… e questo io capisco questa sera, verso l’una, senso di oppressione verso l’altra. Perché può essere anche una convinzione sbagliata, per carità. Però io come messaggio ho recepito questa situazione, questo disagio da parte di amministratori e consiglieri di questa città. Questo è il primo punto. Ecco perché non può finire così questa storia. La vicenda della Multiservizi, che praticamente è rimasta a lungo in stand-by. Oggi abbiamo notizie ché il giudice del lavoro con sentenze ha reintegrato i lavoratori. E a tutt’oggi, perché la sentenza è vecchia, nessuna presa di posizione è stata effettuata da questa amministrazione per poter aiutare questi lavoratori secondo una sentenza del giudice. Ripeto, non entro nel merito perché a me quello che interessa è la parte politica di questa vicenda che ritengo essenziale. Che comunque ad oggi è acclarato che gli operatori che lavorano presso le cooperative mediamente forse guadagneranno € 200 al mese. E non si sa se alcune sono in regola con i parametri di legittimità di norme oppure no. Questa è la seconda domanda. Qual è l’intenzione di questa amministrazione verso una problematica comunque che è emersa da una sentenza da parte del giudice del lavoro. Terzo punto. E qui parliamo anche del discorso della riqualificazione del quartiere Stazione. Io vorrei capire se i parcheggi della Sif che sono stati utilizzati giustamente per poter fare da scalo al Cotral siano parcheggi che sono stati di fatto legati urbanisticamente a quello che è la stessa urbanizzazione che è sorta sul luogo, cioè il palazzo stesso. Perché se così fosse significa che praticamente una parte di quei parcheggi che erano a servizio di quella costruzione sono stati espropriati. Risultato, andiamo a riqualificare un pezzo della città ma andiamo a mettere un centinaio di macchine a Corso Lazio. Perché oggi come oggi per circa un centinaio di metri a destra e sinistra di Corso Lazio… tutto quello che noi avevamo su quella zona si è trasferito a Corso Lazio. C’è un fatto secondo me di migrazione da una zona all’altra per quanto riguarda il pendolarismo e quindi il parcheggio dei pendolari che vanno a lavorare a Roma. E qui entro nel merito anche della riqualificazione di quel quartiere. Perché ho sentito prima quello che ha detto. Non sono minimamente convinto di quello che è stato fatto lì su quella zona. Ma proprio perché non è che noi abbiamo risolto il problema, l’abbiamo soltanto traslato il problema. E la chiusura di quella strada di fatto ha accentuato il problema. Perché sindaco, Nicola, noi abbiamo una stazione che è la stazione del comune capoluogo e non possiamo far finta di niente. Dopo è chiaro che Cassino ci porta via le fermate dei treni se dopo noi la stazione non la facciamo utilizzare a nessuno. Mi sembra ovvio. Perché già questo è successo e succederà ancora. Perché non ci possiamo dopo lamentare se i giornali scrivono cose differenti da quello che noi in realtà vorremmo fare. Perché è così, la verità è questa. Noi soffriamo di questa vicenda di Cassino perché non siamo capaci di autotutelarci in un certo senso. Questa città non riesce a risolvere i problemi nella maniera giusta. Quindi la mia proposta che ho mandato ai giornali quella sì che potrebbe essere una proposta seria di riqualificazione della città. Lo spostamento di una stazione e la riqualificazione di un quartiere. Perché io non riesco a capire; se la stazione rimane lì e noi chiudiamo e mettiamo le cubature, servizi commerciali, come ci arriviamo? Il problema è che non abbiamo strade che ci possono permettere dopo di aggregare uno spazio. Perché gli spazi si aggregano se noi riusciamo a portare la gente lì. Ma non è che con la macchina deve arrivare lì e quindi far scendere la gente su quella zona. No, devi costruire i parcheggi, di ricostruire le aree e dopo a piedi ci arrivi pure. Ma a monte manca tutto questo. Manca questa visione strategica di quello che noi vorremmo fare. Quindi l’appello mio alla fine… non ci può essere solo la critica sulle vicende, ci deve essere anche la proposta. Gli amministratori e anche le opposizioni soprattutto devono fare critica, ma dopo devono uscire con la proposta. La proposta è quella. Se noi vogliamo riqualificare quell’area l’unica è spostare la stazione. Si dirà noi non abbiamo i soldi. È qui che dopo nasce la visione strategica di un comune capoluogo. Cercare di aggregare anche i comuni limitrofi. Perché quello che noi subiamo ogni giorno non è il traffico del pendolarismo del cittadino di Frosinone. Ma è il traffico del cittadino che viene da Patrica, Morolo, Supino, Ceccano a volte per la concomitanza di treni. Quindi di un’area vasta. È qui la capacità Nicola di fare il salto di qualità. Te l’ho detto prima, basta metterci su un tavolo perché le risorse insieme le troviamo. Da soli non si va da nessuna parte. Allora sì che abbiamo fatto riqualificazione. Perché noi abbiamo i terreni dell’interporto buttati lì dove ci passa la ferrovia a fianco, dove c’è lo scalo merci. L’interporto doveva essere utilizzato per quel lavoro. Con i terreni espropriati, con l’Ici, con l’Imu e chi più ne ha più ne metta. Ecco la proposta, non solo la critica. Perché la critica è costruttiva con la proposta. Questo è il discorso che bisogna fare. Allora sì che possiamo chiudere le strade Nicola e non far passare nessuno quando io non ho il problema di prendere il treno, e quindi la viabilità. Perché una viabilità costruita insieme è funzionale per tutti. Il trasporto urbano non può essere il trasporto urbano di Frosinone, ma deve essere il trasporto urbano di tutti noi che viviamo quell’area. Perché noi subiamo tra virgolette l’invasione degli altri comuni su questa vicenda. Non si può partire quindi da una riqualificazione del genere; chiudiamo le strade, eliminiamo i parcheggi e spostiamo il Cotral. Che abbiamo risolto alla fine? Che l’inquinamento ce l’abbiamo lo stesso, l’abbiamo solo spostato. E Cassino ci frega le fermate dei treni. Perché noi non abbiamo tra parentesi neanche il collegamento con Napoli. Figuriamoci con Roma. Questo è il senso dell’amministrazione. E io faccio appello a questo senso. Basta con le critiche gratuite, ci può stare tutto. Ma quando ci evolviamo a città capoluogo? Mai. Perché guardiamo al piccolo, guardiamo l’orticello, guardiamo quel comitato, guardiamo quell’associazione. Basta, finito, non è politica questa. La polis caro Nicola. Io non ho fatto greco, ho letto un po’ di Platone, quello sì. So che significa fare politica, me l’ha detto Platone in Grecia; la polis, la piazza. …certo, io ho fatto il geometra, non ho fatto il liceo però mi acculturo per le cose che mi interessano e che mi piacciono. Io reputo che questo consiglio comunale ogni tanto dovrebbe fare il consiglio comunale di Frosinone tutti insieme. Ecco perché dopo non condivido quello che succede sulla vicenda della Multiservizi. È un problema che non abbiamo risolto noi, ok, risolvetelo voi. Lo so, pesa a tutti però cerchiamo di risolverlo. PRESIDENTE: a concludere consigliere, grazie. CONSIGLIERE GALASSI: ecco quello che dico. E finisco. Quando si parla di cultura… la cultura a tutti i costi. È vero. Perché il 20.30… adesso se ordinanza, delibera, lasciamo perdere queste cose. Però chi sa leggere tra le righe sa che se io dico 20.30 per quello che il discorso del cinema all’aperto dove evitiamo di fare manifestazioni in concomitanza con il festival del conservatorio… per carità, bellissima manifestazione, la condivido. Però non tutta Frosinone la può condividere, c’è un problema di libero arbitrio. Gli eventi vanno fatti. E va bene se facciamo gli eventi, va benissimo se questa amministrazione fa gli eventi per tutti, allo stesso orario, allo stesso giorno perché tutti possono scegliere. E non perché devono scegliere sulla volontà di altri, perché comunque li obblighiamo. Non siamo bestie, non siamo le vacche che stanno nel recinto che dopo devono essere marchiate e seguono il percorso. Non è così. Ecco perché bisogna volare alto. È ora che questo comune… non dico questa amministrazione, la cittadinanza di Frosinone deve volare alto. Volare alto significa che deve pensare alto. E non con i litigi… oggi ho assistito in ufficio… ma lasciamo perdere… dipendenti che litigano, a momenti si menano. Ma lasciamo perdere, ormai siamo abituati anche a questo. Situazioni mai viste però. Negli uffici di questo comune non ho mai visto tensioni al limite di ogni scintilla. E significa che non c’è coesione. C’è rottura. Il compito nostro, il compito della politica è governare queste cose. Mettere tutti in agio perché dopo i cittadini devono usufruire dei servizi. PRESIDENTE: consigliere dobbiamo concludere, grazie. È un quarto d’ora. CONSIGLIERE GALASSI: grazie presidente che mi hai dato questa opportunità. In vita mia non ho mai detto così grazie di cuore. Concludo veramente e aspetto questa risposta Nicola. Grazie. PRESIDENTE: sindaco vuole dire qualcosa al consigliere Galassi? SINDACO: credo che più che un’interrogazione sia un intervento obiettivamente. CONSIGLIERE GALASSI: ho detto grazie al presidente perché era qualcosa che sentivo dentro. Te lo volevo dire da un sacco di tempo, è ora che noi facciamo questo salto. SINDACO: non è un appunto, soltanto una nota che non è di servizio ma in questo caso credo che sia di merito. Su tutto quello che riguarda il trasporto sulla linea regionale non mi sembra che stiamo avendo un conforto da parte di tutti coloro che devono darci un conforto su questa materia. Noi abbiamo fatto richieste formali. È in piedi un progetto che è stato fermato allo stato attuale che era quello dei treni veloci che partivano di Frosinone. Non sappiamo… e su questa materia faremo noi da qua a breve le rimostranze che si devono fare. C’era un progetto per i treni veloci che non si è concluso perché il contratto di servizio che lega la Regione alle Fs non è stato rinnovato. È non è stato soprattutto neppure integrato. Non vogliamo dire rinnovato perché magari sarebbe troppo pensare ma obiettivamente è una cosa che si deve fare. Le Fs avevano dato la disponibilità a far partire i treni veloci dalla città di Frosinone, quattro treni sperimentali. Questa vicenda non è stata recepita minimamente a livello regionale. Figuriamoci se si può fare quello che tu dici, che noi vorremmo pure fare… ma ragazzi, spostare la stazione significa fare un investimento che da quello che c’è stato rappresentato non è inferiore a 50-60 milioni di euro. Perché significa interrare la linea 1 km prima e 1 km… spostarla peggio ancora. Perché tu devi fare lì tutti i sistemi di ingresso, non so se mi spiego. Io ritengo che sul trasporto pubblico regionale, che è quello sia su gomma che su rotaia, in questo momento non ci sia stato un minimo di aiuto da parte della Regione su quelle che sono le ragioni del comune capoluogo. Le ragioni, le esigenze e gli interessi del comune capoluogo. Devo dire con molta franchezza non c’è stato manco in passato da parte di altri governi che ci sono stati a livello regionale. Siamo in una linea di continuità ideale perfetta rispetto al passato. Non c’è nessun investimento sulla città di Frosinone per quanto riguarda il nostro trasporto regionale sulle linee ferrate. Non credo che siano neppure in programma. Almeno che si sblocchino quelli che sono gli altri enti che a livello nazionale, a livello statale, enti pubblici economici, hanno programmato affinché questa città avesse una stazione decente, una stazione importante riqualificata e che fosse inserita in progetti di riqualificazione urbana. Ci siamo accorti noi che non eravamo stati inseriti neppure nel progetto 500 stazioni. Non 100 stazioni, 500 stazioni. Siamo stati riammessi soltanto perché grazie a quello che è il grande progetto dello scalo qualcuno all’interno delle varie società che ruotano attorno alle Fs ha detto insomma questo è un atto dovuto, non è un atto discrezionale. Perché altrimenti stavamo fuori anche da quel tipo di circuito e di percorso. Ben venga tutto quello che riguarda la materia di investimenti, però distinguiamo quelle che sono le nostre possibilità e capacità da quelle che sono le possibilità e capacità degli enti sovraordinati. PRESIDENTE: consigliere Martini. CONSIGLIERE GALASSI: non mi hai risposto. SINDACO: ho detto la stazione non la posso spostare, non ho soldi… CONSIGLIERE GALASSI: sulla questione dei campi. SINDACO: per quanto riguarda i campi ci sono allo stato attuale le due situazioni distinte… Sui parcheggi c’è un saldo abbondantemente positivo tra parcheggi vecchi e parcheggi nuovi. Per quanto riguarda la stazione in senso stretto a fronte di quattro posti auto che sono stati eliminati di fronte alla chiesa della Sacra Famiglia, quattro, no quaranta, a fronte di quei quattro posti sono stati realizzati altri trenta. Per quanto riguarda l’agenzia delle entrate sugli standard che si pensa che vengono meno o non vengono meno… se erano standard prima devono essere aperti e devono essere chiusi? CONSIGLIERE GALASSI: devono essere aperti infatti. Erano aperti. SINDACO: erano aperti? Stranamente c’era una sbarra. Il parcheggio di fronte, dall’altra parte. Sto parlando del parcheggio di fronte all’agenzia delle entrate, tanto per essere chiari. Grazie alla convenzione che abbiamo portato avanti. Insomma il saldo è sicuramente un saldo positivo. Adesso ci sarà un saldo ulteriormente positivo perché probabilmente si realizzeranno altre 50 posti auto con il recupero di quell’area al centro della stazione con quell’immobile al quale abbiamo fatto riferimento prima. Per quanto riguarda i campi non è pensabile che vengano utilizzate delle risorse pubbliche a vantaggio di privati in modo totalmente gratuito. Questo l’abbiamo detto e lo ribadiamo, anche perché non viene garantito quello che è il profilo del regime della libera concorrenza. Quindi i beni pubblici devono essere utilizzati con titoli validi e soprattutto con titoli corrisposti. A fronte di tutto questo bisogna verificare anche quello che è il merito delle attività sociali o meno. Per quanto riguarda la vicenda dei campi di Corso Lazio tu sai bene che è stata attivata una procedura di verifica del tutto. Questa procedura è in piedi, non è che ci possiamo sostituire ai funzionari e dirigenti che la portano avanti. Noi abbiamo fatto quello che dovevamo. CONSIGLIERE GALASSI: il prossimo consiglio comunale voglio questa… SINDACO: certo, speriamo che ci sia ma non ci possiamo sostituire. Speriamo che ci sia ma non ci possiamo sostituire. Ancora adesso noi le verifiche dirette non le possiamo fare. Certo noi non abbiamo mai dato € 100.000 all’anno ad una squadra di calcio professionistica violando non la legge contabile ma la legge penale, perché sono società professionistiche. E non abbiamo mai scritto… no, non fa parte di questa amministrazione. Precedenti amministrazioni a società di calcio private avevano anche riconosciuto € 100.000 l’anno di contributo. Quindi dirci a noi che stiamo favorendo il privato mi sembra obiettivamente un’esagerazione. …infatti sono state cancellate tutte quelle somme. PRESIDENTE: lasciamo parlare il consigliere Martini per favore. Prego consigliere. CONSIGLIERE MARTINI: grazie presidente. Io vorrei ripartire da un’interrogazione che feci qualche mese fa ormai. Volevo partire da quelle cinquecento mamme, quante sono, che non vogliono fare quei cinquecento metri, e parlo quindi del Tiravanti. Il Tiravanti doveva uscire da quella sede nel 2017 per tutta una serie di ragioni dovute a delle necessità di portare a termine dei lavori. Questo è quello che mi risulta. Altrimenti si perdevano i finanziamenti e sono stati fatti uscire prima e inseriti nel contesto della Dante Alighieri. Ora il punto è la volta scorsa mi fu detto che era probabile che una locazione di un sito… perché se parliamo tanto del centro storico dobbiamo anche porci il problema della salvaguardia degli istituti scolastici del centro storico che già sono un po’ penalizzati non dalle condizioni delle scuole quanto da tutto un sistema viario che comunque non li agevola rispetto ad altri. Poi non parliamo della legge sull’autonomia che comunque ha fatto più marketing la scuola… quindi chi fa più marketing prende. Però noi come amministrazione dobbiamo comunque tutelare quelle che sono le istituzioni scolastiche del nostro centro storico, se teniamo un centro storico. E mi fu detto proprio da lei sindaco che era possibile un accordo con l’Università per alcuni locali, per allocare lì lo stesso pezzo di quartiere del centro storico la scuola Tiravanti. Ad oggi a che punto siamo? Perché credo che insomma essendo a luglio non ce la facciamo se non ci sta qualcosa di certo in questo anno scolastico. E penso sia difficile anche col prossimo. Significa che la scuola Tiravanti non esisterà più sulla città di Frosinone. …è così. Vorrei però dire se non vi piace la question time o non venite o fate una delibera in consiglio comunale dove le eliminate, perché non è possibile. Altra questione è legata sempre alle scuole del centro storico… del terzo circolo, la De Luca, dove abbiamo una aula che ci risulta non agibile. Come fa un’aula a non essere agibile e tutto il resto della scuola è agibile? Dovremmo in qualche modo porre la questione in maniera stringente e risolverla. Perché non credo diciamo che il problema sia dell’intero plesso, ma dobbiamo risolvere quel pezzo di plesso che è un problema perché altrimenti creiamo comunque un’insicurezza, un’incertezza e comunque un disagio. Perché se quella scuola non è sicura ne dobbiamo trovare un’altra o la dobbiamo eliminare. E quindi elimineremo un’altra scuola nel centro storico. Quindi vorrei sapere se questa amministrazione ha già messo in campo delle azioni per dare un sito al Tiravanti. Se ha già predisposto presso gli uffici un’attività per sistemare la questione della De Luca. E poi l’altra domanda riguarda invece una questione che secondo me può sembrare… sindaco lei è responsabile della salute dei cittadini, giusto? Che penso sia una delle incombenze meno evidenti ma la più pesante da parte di un amministratore. Ad oggi noi non abbiamo ancora la gara per la raccolta dei rifiuti definita. Però abbiamo dei costi in più. Come ho già detto l’altra volta noi abbiamo una mancanza totale di controllo da parte della nostra pubblica polizia municipale. Comunque la possibilità anche degli operatori ecologici di poter elevare multe. Non abbiamo ancora la convenzione con le guardie ecologiche. E abbiamo una città che si trova nelle sue parti periferiche con altri comuni a sorbirsi tutto il carico dell’immondizia gettato da chi non fa la differenziata nei comuni cosiddetti ricicloni. Andatevelo a fare un giro, andate a vedere che cosa sono i cassonetti della periferia di Frosinone. Sono delle discariche. Andate a vedere a Via Ceccano. È in pieno centro. Hanno consegnato vicino al cassonetto un intero bagno tolto in un’altra casa. Quelli chiaramente non potranno essere tolti da parte degli operatori della Sangalli perché sono rifiuti speciali e rimarranno lì a vita. Questo è un problema che non le sto sottoponendo per semplice opposizione, perché è un problema serio vedere che quando ci sono 30° le persone vanno a buttare l’immondizia nei cassonetti a mezzogiorno. Perché quello crea un problema anche di salute. Ma soprattutto per quei poveracci che svolgono il lavoro, non tanto per noi che passiamo vicino al cassonetto che sentiamo maleodorante. Chi deve fare questo servizio noi lo stiamo ammazzando. Non è possibile. Io credo che se elevassimo almeno una multa credo che già questa cosa si allenterebbe, ma soprattutto nei confronti dei cittadini non residenti che ci hanno preso per discarica. E soprattutto il fatto di continuare… spero che questa gara vada in porto. Perché quanti anni sono che siamo in proroga? SINDACO: è un anno e mezzo di gara. CONSIGLIERE MARTINI: non solo, ma quante proroghe abbiamo fatto fino adesso? Di importi grandissimi, non stiamo parlando della piscina di Poggibonsi. Allora io dico almeno anche sensibilizzare la cittadinanza che se hanno un ingombrante hanno il numero verde; te lo vengono a prendere a casa, non paghi niente. Ma se io ti vedo buttare vicino al cassonetto qualcosa che non devi buttare ti elevo la multa. Perché non è possibile passare in città e vedere dal materasso… addirittura il bagno con tutti i sanitari, le mattonelle. Sono scarti di lavorazione in pieno centro. Significa che ormai in questa città tutti pensano di poter fare come gli pare perché tanto non succede niente. Questo avviene anche su banalità come… leggevo qualche giorno fa sulla stampa che lei dice non libera, o vediamo se è libera, la vicenda di quella madonnina di Santa Maria fiume. Quel marciapiede chi l’ha fatto? L’abbiamo fatto noi, l’ha fatto un privato? E se l’ha fatto il privato noi perché glielo abbiamo fatto fare. Dovrebbe aver chiesto un’autorizzazione. Cioè come stanno le cose. Possibile che questa è diventata la terra di nessuno. Io non voglio pensare che questa è una città… posso pensare che non mi è proprio simpatica l’amministrazione, ma credo sui livelli di legalità e di rispetto delle regole su questo ci dobbiamo trovare tutti d’accordo. Io non voglio che la mia città sia una discarica o la discarica degli altri comuni che poi si prendono il patentino del comune reciclone. E io mi devo pagare 1 milione di euro in più l’anno perché conferisco in discarica di più. E non mi dite di no perché è così. Vorrei una differenziata che parte come hanno tutti i comuni. Che impariamo tutti quanti a differenziare per poi pagare meno. E che non possiamo permettere a nessuno di portare i cani a spasso. Io spero che quando andate a vedere il festival dei conservatori non dovete fare la gimcana tra le cacche dei cani sui marciapiedi. Perché è una cosa indegna. E si vede tutti i santi giorni per i marciapiedi di Frosinone. E non si eleva una multa. Non è possibile. Questo non è un richiamo di una persona all’opposizione, è il richiamo di una cittadina che vuole un minimo di decoro che questa città deve riavere. Ma deve riavere purtroppo con le sanzioni perché sennò non si capisce. Però bisogna cominciare a farle sindaco. Perché, ripeto, il responsabile sei tu, non sono io della salute dei cittadini. PRESIDENTE: grazie. Prego sindaco. SINDACO: dunque, parto dalla fine. Per quanto riguarda la questione relativa alle deiezioni canine noi stiamo continuando a chiedere alla polizia municipale di effettuare quello che deve effettuare. Ci si risponde che non sono state notate direttamente persone assoggettabili a multe e sanzioni. Noi stiamo agli atti che loro ci scrivono e quindi che sono atti che dovrebbero avere una pubblica fede, oppure diciamo che ci stanno facendo dei verbali che non corrispondono al vero. Noi siamo dietro questo tipo di indicazione, anche perché ci sono dei parchi urbani che non possono essere deturpati oltre i marciapiedi. Però più che esercitare il nostro ruolo di input e di proposizione politica non credo che abbiamo interesse a non far fare le multe a chicchessia. Per quanto riguarda anche la vicenda delle discariche abusive che spesso si vedono come trasformazione dei cassonetti e quant’altro, con il dirigente quando perlomeno era in migliori condizioni di salute sono stati effettuati dei servizi ad hoc mirati e sono state effettuate delle multe. È stato pubblicizzato questo anche sulla stampa come deterrente. Non abbiamo raggiunto lo scopo che ci eravamo prefissati, ossia lo scopo di avere comunque sia un’incidenza inferiore da parte di soggetti che provenissero dall’esterno. È stato più semplice organizzare, ci dice la polizia municipale, dei servizi di appostamento, anche tra l’altro in borghese, mirati ad un determinato cassonetto, ad una determinata zona, questo è avvenuto anche con l’emissione di multe, che non avere delle pattuglie che girano su tutto il territorio. Perché purtroppo noi in città oggi abbiamo secondo i dati che mi sono stati diffusi dal comandante pro tempore, quindi dal vice comandante Tofani, abbiamo due pattuglie che girano in città. Due tra la zona alta e la zona bassa. Quindi stiamo parlando di quattro persone, perché in ogni pattuglia ce ne sono due, non ce ne sono tre o quattro. Abbiamo quattro persone che sono in giro per la città. È chiaro che mi sembra molto spesso una sorta di guerra e di lotta tra guardie e ladri perché si vanno a rincorrere dei soggetti che con molta velocità poi scappano e vanno via. Mi auguro francamente che chi ha depositato quei resti di bagno, ceramiche, eccetera siano di un altro comune. Ma spesso anche alcuni nostri concittadini sono soliti lasciare rifiuti ingombranti… cittadini o ditte, quello che sia, della nostra città. Non che tutto quello che è ingombrante proviene dall’esterno. Quindi è una situazione che riguarda prima la civiltà e poi la repressione. Questo è l’aspetto che riguarda le sanzioni… CONSIGLIERE MARTINI: sindaco contattiamo… quei cassonetti che sono più… lo sanno quelli della Sangalli, li conoscono perfettamente quelli che sono più a rischio. Ci vado io … … , verificate se è possibile perché alcuni chiedono di toglierli proprio. Perché preferiscono andare loro a fare la differenziata. Farsi dare il cassonetto e fare la differenziata piuttosto che avere il cassonetto là. Togliamoli proprio. CONSIGLIERE GALASSI: l’altro giorno è venuto uno che ha buttato la roba nel cassonetto del condominio. Gli ho preso questa roba e gliel’ho buttata in mezzo alla strada. Gli ho detto vai a casa e fai la differenziata. CONSIGLIERE MARTINI: ci sono alcuni punti dove ci sono le gomme, i materassi, gli scarti di lavorazione dei ristoranti. Delle cose che poi sono intollerabili. SINDACO: sulla questione relativa… CONSIGLIERE FERRARA: si potrebbe anche ipotizzare i cassonetti con le chiavi. In alcune parti d’Italia ci sono. SINDACO: speriamo che a fine luglio ci sia una parola finale per quanto riguarda… ci sia una parola di chiusura per quanto riguarda questa benedetta gara sulla raccolta. Abbiamo a fine luglio questa udienza, speriamo che sia quella risolutiva. …si, si va al merito. Quindi a fine luglio dovremo avere la sentenza finale. CONSIGLIERE FERRARA: se si estendesse alle zone a rischio, per esempio da Ceccano, via Gaeta, via San Giuliano. Se si estendesse la raccolta differenziata a queste zone qui… perché tanto la ditta nuova che prenderà l’appalto, adesso non sappiamo se la Sangalli o quell’altra. So che la Sangalli stessa deve fare degli investimenti per rinnovare i cassonetti. A questo punto invece di rinnovare i cassonetti della indifferenziata comprerebbe quelli della differenziata in queste zone, via Gaeta, via San Giuliano, la Casilina, e poi se vince l’altra ditta glieli paga. Si dovrebbe trovare un accordo di questo tipo per risolvere il problema di questi che dai paesi vengono a scaricare e poi noi paghiamo. …non la mischiano, la valorizzano. Si potrebbe trovare una soluzione di questo tipo. Anticipare l’investimento della ditta Sangalli per l’acquisto della differenziata, invece di comprare i cassonetti nuovi della indifferenziata che tra un po’ comunque vanno via. E queste zone di Frosinone che oggi vengono utilizzate impropriamente da cittadini dei comuni limitrofi per cui noi poi paghiamo le spese non potrebbero più scaricare. PRESIDENTE: consigliere Zirizzotti per l’ultimo intervento, prego… SINDACO: per correttezza volevo terminare l’intervento per le questioni poste dal consigliere Martini. Dunque poi c’erano altre due vicende, quella che riguarda il Tiravanti. Il preventivo che abbiamo avuto consigliere è un preventivo veramente incredibile, stiamo parlando di circa € 200.000 per ristrutturare. CONSIGLIERE MARTINI: per ristrutturare o per l’affitto? SINDACO: no l’affitto… devo dire che l’Università di Cassino, e anche questo per sfatare un mito dei rapporti tra noi e l’Università di Cassino, con il nuovo rettore che è di una apertura enorme vuole incrementare i corsi su Frosinone e ci mette a disposizione tutto quello che ci serve per quanto riguarda lo stabile. Abbiamo fatto l’accesso allo stabile. Le aule che erano quelle della ex procura ce le avrebbe messe a disposizione con un comodato. Stavamo soltanto discutendo il numero degli anni. Noi volevamo 12 anni e il rettore ci ha dato una disponibilità massima per otto anni però poi rinnovabile. Il problema è il riadattamento. Adesso Antonio Loreto è andato via… no Antonio Loreto, Elio Noce è andato via. Il preventivo che ci è stato sottoposto è un preventivo che sfiora i € 200.000. Elio scusami per quanto riguarda il preventivo che sfiora i € 200.000 relativamente al riadattamento delle aule su all’ex tribunale. Obiettivamente l’importo è quello che è, quindi non siamo in condizione di trovare € 200.000 con questa facilità. Quindi stiamo vedendo soluzioni alternative con Manchi. L’immobile dell’ex Guardia di Finanza che il demanio vuole alienare. Però in attesa di alienazione… CONSIGLIERE FERRARA: lì però c’è il problema della scala. Ne abbiamo parlato in commissione pubblica istruzione e c’era anche il consigliere Pizzutelli. SINDACO: poi per quanto riguarda l’Ignazio De Luca sono in corso questi accertamenti. Il nostro assessore ai lavori pubblici mi dice… CONSIGLIERE MARTINI: chi è l’assessore ai lavori pubblici. SINDACO: è sempre lo stesso, l’assessore Tagliaferri ha la necessità di acquisire le ultime indicazioni che stanno arrivando da parte sia dei tecnici interni all’amministrazione, sia esterni. Mi dice l’assessore Tagliaferri che probabilmente potrebbe esserci stata una sopravvalutazione del fenomeno e che poteva essere invece risolto in un altro modo. Comunque sia stiamo sul pezzo, stiamo aspettando, stiamo attendendo quella che è la risoluzione definitiva nell’aula della De Luca che in questo momento è stata interdetta. Mi sono recato personalmente per capire qual era la situazione di criticità. Obiettivamente c’è una parte della struttura all’esterno di questa aula dove c’è anche un terrapieno che ha delle criticità. Quindi bisognerebbe forse incidere prima all’esterno e poi all’interno dell’aula. Quindi siamo sul pezzo, stiamo facendo le verifiche e gli accertamenti con l’adozione degli antidoti necessari. CONSIGLIERE MARTINI: *(breve intervento fuori microfono)* SINDACO: i lavori lì… queste sono le querelle che purtroppo esistono soltanto in questa città. I lavori sono stati effettuati, l’amministrazione ha fatto la messa in sicurezza, tanto per essere chiari, di un’area che è davanti ad un tabernacolo, quindi davanti ad una adorazione religiosa, nel quadro di altri accorgimenti sulla sicurezza che sono stati adottati sul quartiere. Perché si era detto che c’erano stati sinistri con esito importante e quant’altro. Quindi sono stati spesi dei soldi, sono stati portati avanti degli interventi di messa in sicurezza che riguardano anche un marciapiede più avanti in prossimità del ponte vicino a via Pratillo. L’inserimento di alcuni dissuasori e poi quel marciapiede su un’area che è pubblica. Perché difficilmente l’amministrazione comunale va a realizzare qualche cosa su un’area pubblica… pardon, su un’area privata. C’è stato un profilo di criticità espresso da parte del privato, il quale privato all’inizio aveva sostenuto che l’area fosse privata, e così non è, ci mancherebbe altro, e poi ha evidenziato, ha rappresentato che ci sarebbero state delle problematiche per far rientrare un automezzo articolato all’interno del proprio deposito. Ora il problema qual è. È quello relativo al fatto che un mezzo articolato che entra e non entra ha diritto di avere, diciamo così, su un’area che comunque è pubblica… ecco, noi riteniamo che alla fine ci possa essere un po’ di buonsenso laddove il privato accetti di effettuare a proprie spese, non a spese dell’amministrazione una traslazione di tabernacolo e quant’altro per affiancarlo a quella che è la struttura del proprio deposito. Quindi c’è stata la rimostranza da parte del privato. Noi non vogliamo sicuramente arrecare problemi a chicchessia, però dobbiamo pure renderci conto che stare davanti ad un tabernacolo senza che ci sia un marciapiede e facendo da birilli rispetto alla circolazione stradale non credo che sia il massimo della sicurezza. Anzi, è l’esatto contrario della sicurezza. Quindi non disdegnano transazioni, l’importante è che l’amministrazione non ci rimetta un euro rispetto alle eventuali transazioni. Che sia il privato a gravarsi di eventuali altre opere che devono essere effettuate per la messa in sicurezza e per il ripristino dell’adorazione. CONSIGLIERE ZIRIZZOTTI: posso? Sarò veloce. La velocità è legata all’esaltazione di una nostra eccellenza, ritorno a cose più tranquille, ed è l’accademia. Non so se è capitato anche a voi ma a me è capitato più di qualche volta di dover dare indicazioni di dove si trovasse. Quindi vorrei proporre l’istallazione di frecce, indicatori a livello di autostrada o altro che indicano dove sia l’accademia. SINDACO: giusto, costano due lire. CONSIGLIERE ZIRIZZOTTI: dove sia l’accademia e anche il conservatorio permettetemi di dire. Perché sapete tutti che pendolo tutti i giorni, i fautori dei terreni si stanno allontanando, con Roma e sento parlare spesso di accademia e di conservatorio. Quindi un segnale che costa veramente due lire non sarebbe nulla. La seconda cosa visto che c’è anche Fabio. È la quarta volta, adesso la pretendo, l’illuminazione sulla Monti Lepini. Ho sentito, letto sui giornali che è prossima, in addivenire. In questo momento si sperimenta la presenza di notevoli quantità di buche, l’uso spericolato anche di due ruote con le buche esistenti che non si vedono diventa veramente anche pericoloso da questo punto di vista. Quindi volevo sapere a che punto è questa benedetta illuminazione che ho letto spesso e volentieri che dovrebbe essere a giorni, a giorni, a giorni e stanno passando i mesi. Permettetemi di dire qualcosa sempre sul pendolarismo e la stazione. Diciamo che le Ferrovie dello Stato che vivo da qualche anno recente in prima persona l’esperienza delle ferrovie dello Stato sta tre a uno con il treno. E qual è il grosso vantaggio e successo delle ferrovie dello Stato. Che ti porta al centro città rispetto all’aereo. Quindi non condivido minimamente quanto proposto e auspicato dal consigliere che precedentemente ha esposto un progetto per me faraonico. Mentre sicuramente ipertrofizzare, migliorare il nostro scalo e non risolvere noi cittadini di Frosinone i problemi che hanno i comuni limitrofi, e che sono proprio limitrofi, che tra l’altro, e ho chiuso, la mattina alle sei, alle sette ci portano tanta di quell’immondizia che è una cosa vergognosa. Punto, basta, avete capito. ASSESSORE TAGLIAFERRI: ringrazio per la sensibilità che il consigliere esterna con una giustissima considerazione rispetto all’illuminazione sulla Monti Lepini. Abbiamo fatto dei passi concreti in avanti rispetto all’ultimo periodo. Purtroppo la nostra apparente inerzia era solo apparente perché in realtà è motivata dall’assenza di fondi per procedere con il cosiddetto verbale di consistenza, che è un verbale necessario prima di poter procedere all’accensione della pubblica illuminazione sulla Monti Lepini. La Monti Lepini è un cantiere che in teoria fino a poco tempo fa era di proprietà tra virgolette di una ditta privata. Ora abbiamo proceduto alla risoluzione contrattuale. La legge impone attualmente una volta risolto il contratto prima di poter riprendere possesso dell’arteria di dover realizzare un cosiddetto verbale di consistenza. Cioè dire al mondo la ditta tal dei tali mi ha realizzato questo, questo e questo e io attraverso il verbale di consistenza certifico ciò che mi vado effettivamente a riprendere. Noi questo verbale di consistenza avremmo dovuto farlo almeno due mesi fa ma per poterlo realizzare avevamo bisogno di dare un incarico di € 30-35.000 ad un professionista che attraverso una strumentazione di tipo topografico ci consentisse di fare questo benedetto verbale di consistenza. In realtà nient’altro è che una fotografia di ciò che è oggi il cantiere. Questa cosa l’avremmo dovuta fare due tre mesi fa. Il problema è che non si trovavano € 35.000. Adesso grazie all’aiuto dell’assessore Mastrangeli siamo riusciti in qualche modo a trovare questa fonte di finanziamento. Quindi il dirigente Elio Noce ha provveduto ad assegnare questo incarico a questi professionisti che aiuteranno i nostri tecnici a fare un verbale di consistenza. All’interno del verbale di consistenza noi arriveremo a dire sulla monti Lepini la ditta Delta Lavori ci ha anche lasciato in eredità tra virgolette… i tempi a questo punto attraverso un escamotage che abbiamo trovato e pensato con il sindaco andando ad iniziare questo verbale di consistenza esattamente nella parte della Monti Lepini dove c’è il quadro che consentirà l’accensione dell’intero impianto della pubblica illuminazione dovrebbe essere da qui al massimo un mese la possibilità di vedere accesa la Monti Lepini. Perché noi andiamo a fare il verbale di consistenza di questo tratto, in questo tratto c’è un quadro, il quadro l’accende tutta benissimo… CONSIGLIERE ZIRIZZOTTI: *(breve intervento fuori microfono)* ASSESSORE TAGLIAFERRI: sottoscrivo. Purtroppo è l’Italia della burocrazia. Ok, condivido pienamente. In aggiunta devo dire un’altra cosa. Il consigliere ha fatto notare una cosa molto interessante, le buche. Di buche cominciano ad essercene diverse. Io aggiungo che oltre alle buche c’era il problema dell’asfalto intorno alle rotatorie. Il problema è proprio questo. Nell’istante in cui noi andiamo ad ultimare il verbale di consistenza noi diventeremo proprietari e dunque responsabili dell’intera arteria. A quel punto non sarà più sufficiente dire dobbiamo fare qual cosina. Dobbiamo effettivamente fare degli interventi di messa in sicurezza. PRESIDENTE: La seduta è sciolta.